



REGIONE ABRUZZO
COMUNE DI CAMPOTOSTO



PdR Comune di Campotosto

Piano di Ricostruzione a seguito del Sisma del 06 Aprile 2009

Relazione generale - relazioni di ambito
Cronoprogramma generale e di ambito

Data Emissione

Dicembre 2012

Aggiornamento

Ottobre 2013

Timbri e Firme

Ambito A

Ambito D

Ambito B

Ambito E

Ambito C

Ambito F

timbro concessione:

PARERI OBBLIGATORI

RIPARTIZIONE INTERVENTI SUL TERRITORIO

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO

Piano di Ricostruzione del Comune di Campotosto

Premessa

Il Piano di Ricostruzione del Comune di Campotosto è stato redatto in coerenza con il Decreto n. 3 del Commissario Delegato per la Ricostruzione Presidente della Regione Abruzzo. Il piano è articolato in ambiti e le valutazioni e programmazioni di tipo tecnico-economico sono state redatte per ciascun ambito. Gli ambiti identificati e perimetrati come oggetto di P.d.R. coincidono con i centri storici delle frazioni del Comune di Campotosto, mentre il centro storico del centro capoluogo è stato trattato come l'insieme di tre ambiti urbani. In particolare gli ambiti che costituiscono il Piano di Ricostruzione sono i seguenti:

<i>Denominazione ambito</i>	<i>Centro urbano storico</i>
Ambito A	Campotosto
Ambito B	
Ambito C	
Ambito D	Poggio Cancelli
Ambito E	Poggio Cancelli
Ambito F	Ortolano - Mascioni

Il Piano fornisce indicazione sugli interventi di ricostruzione previsti per ciascun ambito e fornisce un quadro riepilogativo generale, sia in termini di spesa per la ricostruzione prevista, che per le modalità temporali delle operazioni di ricostruzione.

Il P.d.R. redatto non assume un valore urbanistico, ovvero gli interventi previsti non costituiscono variante urbanistica rispetto alle norme urbanistiche vigenti, e ai fini del calcolo del contributo, come in accordo con la committenza, le superfici sono state dedotte dalle planimetrie catastali fornite dal comune.

La programmazione della spesa contenuta nel piano e necessaria alla ricostruzione degli ambiti colpiti dal sisma, è stata operata in via parametrica e non costituisce assegnazioni di contributi pubblici per la ricostruzione, ancorché l'esatta quantificazione dei singoli contributi per la realizzazione dei singoli interventi edilizi, nonché l'esatta quantificazione della spesa per ciascun intervento, sia in aggregato che in edifici singoli, siano essi pubblici o privati, sarà sottoposta alle norme vigenti in materia di ricostruzione e sarà oggetto di specifica progettazione da tecnici abilitati anche al fine della determinazione del diritto all'accesso ai contributi specifici, in base alla normativa vigente.

La programmazione degli interventi, ovvero le priorità di intervento, sono state elaborate tenendo conto di una serie di parametri oggettivi di valutazione, che si possono dividere in due famiglie di parametri: il primo raggruppamento è riconducibile ad aspetti socio-economici, il secondo raggruppamento è riconducibile ad aspetti prettamente tecnici e quantitativi. La scelta dei parametri, utili a stabilire le priorità di intervento, è stata effettuata per consentire all'Amministrazione la programmazione delle attività di recupero edilizio tenendo come base le oggettive situazioni di fatto ed avendo stabilito come obiettivo primario quello della ripresa socio-economica dei centri colpiti dal sisma, attraverso la facilitazione del rientro delle popolazioni nelle abitazioni recuperate e il reinserimento delle attività socio-economiche all'interno dei vari ambiti urbani da recuperare.

In via generale il Piano di Ricostruzione del Comune di Campotosto è costituito da una prima elaborazione di inquadramento territoriale, ambientale e paesaggistico dell'intero territorio comunale, con particolare riferimento ai centri urbani storici danneggiati e oggetto di programmazione, anche al fine di determinare i rapporti reciproci tra centri, le caratteristiche ambientali, geologiche e territoriali del contesto vasto in cui ciascun ambito urbano risulta collocato.

Il Piano successivamente ha operato una "scelta di scala" a livello più definito e particolareggiato per ciascun ambito, allo scopo di operare una analisi e valutazione dello stato dei luoghi a cui far corrispondere una valutazione tecnico-economica delle opere di ricostruzione, riparazione e rafforzamento sismico. A questo scopo sono state redatte schede che sintetizzano gli interventi da eseguire in virtù delle verifiche degli esiti di agibilità di ciascun aggregato o edificio singolo individuato all'interno degli ambiti perimetrati per ciascun nucleo urbano oggetto di ricostruzione.

Il tessuto edilizio si presenta composto da edifici sia in muratura, che in c.a., tutti con altezza generalmente non superiore ai tre piani f.t. ed il processo di sostituzione edilizia, causato dalla elevata sismicità e frequenza degli eventi, ha comportato una diffusa disomogeneità degli aggregati edilizi, con conseguenze spesso non positive per le vecchie costruzioni in muratura laddove contigue a più recenti in c.a.

Il centro storico di Campotosto, analogamente ai centri delle frazioni, dopo la ricostruzione settecentesca e gli eventi sismici minori che si sono susseguiti fino ad oggi, con particolare riferimento al sisma del 1950 che provocò danni anche maggiori rispetto all'ultimo dell'aprile 2009, aveva conservato diffuse testimonianze di edilizia storica, non di particolare pregio, ma caratteristiche dei luoghi; edifici in pietrame, con solai e tetti in legno, piattabande e stipiti in pietra, tipologicamente molto semplici e povere sotto l'aspetto architettonico, ma certamente dignitose e caratterizzanti il contesto edilizio.

Con esclusione di qualche edificio storico recuperato prima del 2009, l'ultimo sisma ha definitivamente compromesso le possibilità di conservazione delle poche testimonianze ancora esistenti del vecchio tessuto, soprattutto a causa delle pessime condizioni di conservazione di molti antichi manufatti ormai dismessi, abbandonati o al più utilizzati come depositi, non risultando più idonei come residenze non solo sotto l'aspetto tipologico e funzionale, ma, soprattutto, strutturale.

Anche i costi particolarmente elevati del recupero tipologico, risultando questo molto più oneroso della semplice sostituzione, in assenza di obblighi specifici di conservazione dei manufatti storici in quanto non vincolati, hanno favorito il processo in essere di sostituzione edilizia che ha fatto perdere quasi totalmente connotazione e riconoscibilità al centro antico.

Sotto l'aspetto programmatico il piano di recupero dovrà assicurare la conservazione delle esigue testimonianze ancora superstiti nel vecchio tessuto edilizio ed il riuso dei materiali provenienti dalle demolizioni degli antichi edifici in pietrame, con particolare riferimento agli elementi lapidei più importanti. Il recupero del centro storico dovrà attuarsi anche attraverso la ricomposizione volumetrica del vecchio centro, andando a ricucire gli innumerevoli vuoti urbani causati da crolli e demolizioni stratificatesi nel tempo, mai risarciti in maniera adeguata e che costituiscono la causa primaria della perdita di identità dell'aggregato edilizio storico.

La valutazione degli interventi è stata effettuata sulla base dei costi stabiliti nelle Ordinanze Commissariali, con particolare riferimento alle OPCM 3778 e 3820.

Le considerazioni relative al Centro Storico di Campotosto sono naturalmente riferibili anche ai centri storici delle frazioni di Poggio Cancelli, Mascioni e Ortolano.

Inquadramento territoriale del Comune di Campotosto

Il territorio regionale è compreso tra l'Appennino Centrale e il Mar Adriatico, nel tratto limitato dalle foci dei fiumi Tronto a nord e Trigno a sud, confinante quindi con le Marche a nord, il Lazio a ovest, con il Molise a sud e con il Mar Adriatico a est. Il territorio ha un'estensione di circa 10.900 km² e dal punto di vista morfologico si distingue un'importante parte montuosa (65%), una collinare (35%) e l'unica pianeggiante è rappresentata dalla Piana di Fucino, ottenuta dal prosciugamento dell'omonimo lago. Il territorio, occupato in gran parte dall'Appennino abruzzese, è caratterizzato da una varietà di paesaggi: pareti di roccia e foreste, paesaggi collinari e spiagge sabbiose. Tra le alte vette del Gran Sasso, della Majella e del Velino e la costa, il paesaggio naturale forma un quadro di varietà e suggestione. L'Appennino Abruzzese attraversa la regione con le sue vette più importanti come il Monte Gorzano (2.455 m) nel gruppo montuoso dei Monti della Laga e il Corno Grande (2.912 m) del gruppo del Gran Sasso. Da non dimenticare anche i Monti Morrone, La Majella e i gruppi montuosi del Monte Velin - Sirente e della Meta. I fiumi più importanti sono: il Liri-Garigliano, l'Aterno-Pescara, il Sangro e i maggiori bacini della regione sono il lago di Scanno e il lago di Campotosto. La struttura geo-morfologica della regione può essere schematizzata secondo due sistemi. Il primo è il Sistema Adriatico, sub-appenninico e della collina litoranea, che si sviluppa ad est del crinale appenninico fino alla costa, per una profondità media di circa 40 km, caratterizzato dall'andamento sub-ortogonale rispetto alla costa di numerose valli fluviali, le maggiori delle quali si aprono in pianure di limitata estensione (Vomano, Pescara, Sangro). Il secondo è il Sistema Appenninico dell'altopiano abruzzese, che si sviluppa ad ovest del crinale, caratterizzato da strutture territoriali a conca, intercluse fra le dorsali appenniniche ad andamento parallelo, le cui principali sono quella dell'Aquila, della Valle Peligna e della Marsica.



All'interno di tale contesto ambientale, il capoluogo del comune di Campotosto domina da posizione invidiabile l'estensione dell'immenso lago artificiale omonimo, formato dal Rio Fucino; adagiato alle falde boschive del Monte di Mezzo, è disposto lungo la strada statale n. 577, che si stacca dalla n. 80 del Gran Sasso d'Italia e compie un giro completo intorno al lago di Campotosto, toccando tutti i centri ripuari. I collegamenti con le grandi reti di traffico sono compromessi dall'irregolare andamento altimetrico del territorio: 44 km di percorso tortuoso dista il casello di L'Aquila Ovest dell'autostrada Roma-Teramo (A24), 47 km la stazione, posta sulla linea ferroviaria interregionale Terni-Rieti-L'Aquila-Sulmona, 143 km il porto turistico e commerciale, 184 l'aeroporto internazionale "Leonardo da Vinci", 236 il porto di Civitavecchia (RM). Il comune, inserito nella Comunità montana Amiternina e nel Parco nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga è vincolato al sistema economico-produttivo ed amministrativo di L'Aquila.



Estratto Tav. 4a

Ortofoto Regione Abruzzo 2011 Capoluogo di Campotosto

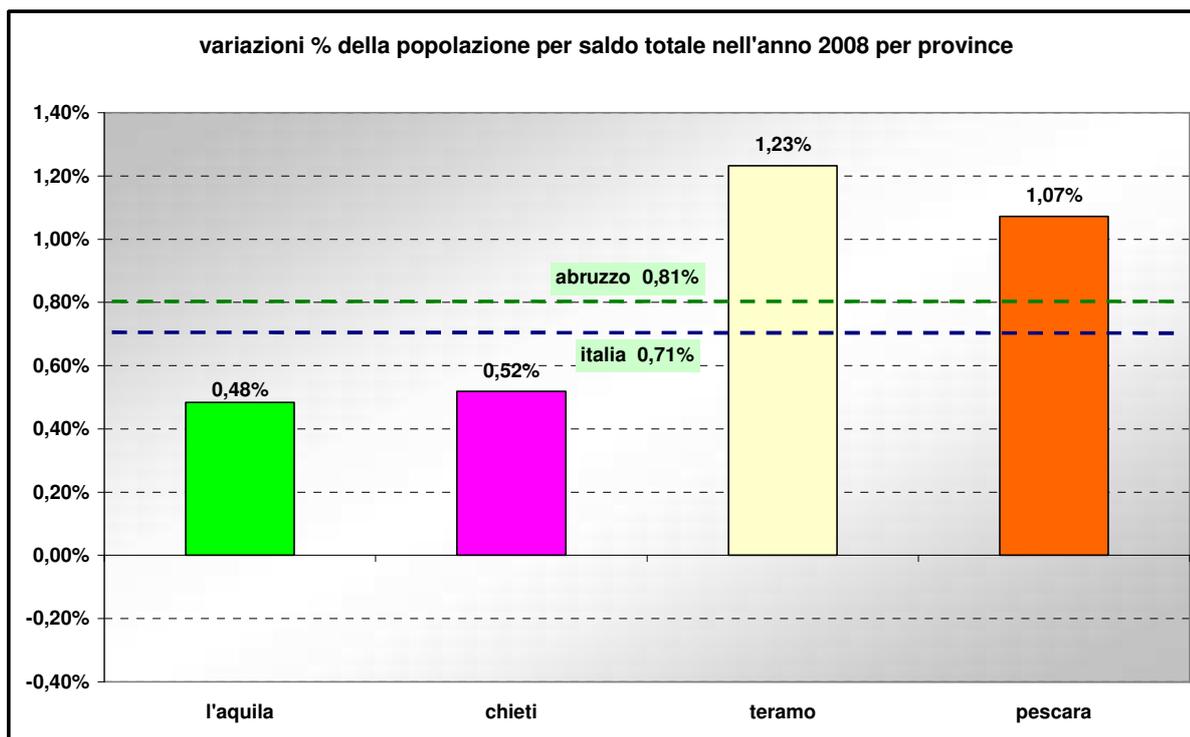
ortofoto regione Abruzzo 2011 rif.www.abruzzo.it/geocal)

Il Comune di Campotosto

è un comune di 730 abitanti dell'alta [provincia dell'Aquila](#) in [Abruzzo](#), situato a 1.420 m [s.l.m.](#) Fa parte della [comunità montana Amiternina](#) e dà il nome al [lago](#), centro dell'omonima [riserva naturale](#), di istituzione piuttosto recente. È uno dei centri abitati più elevati dell'[Appennino](#).

In Abruzzo la crescita della popolazione residente è stata dello 0,81%, più consistente rispetto al valore medio italiano. La crescita è stata sostenuta in larga misura dall'incremento degli stranieri (+ 0,79%) superiore a quello medio nazionale (+ 0,76%) che ha contenuto ampiamente il decremento naturale (- 0,15%) che è stato uno dei più alti in Italia.

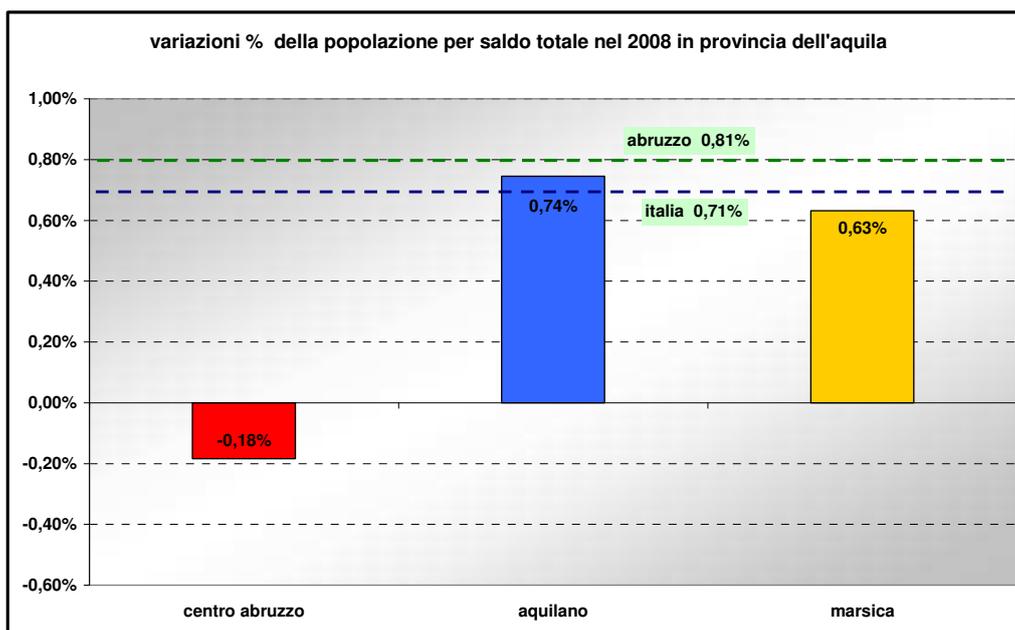
La popolazione residente da 65 anni in su in Abruzzo rappresenta il 21,12% del totale della popolazione e tale valore è superiore a quello Italiano (19,90%).

1. VARIAZIONI DELLA POPOLAZIONE NEL 2008

L'analisi per province dell'incremento della popolazione pone in evidenza che l'Abruzzo viaggia a due velocità, infatti, mentre da un lato le province di Teramo (+ 1,23%) e Pescara (+ 1,07%) crescono con un ritmo superiore a quello medio nazionale (+ 0,71%), dall'altro L'Aquila (+ 0,48%) e Chieti (+ 0,52%) crescono più lentamente.

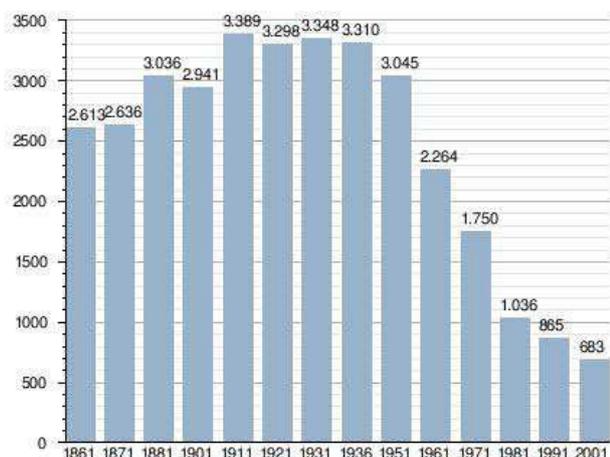
I ritmi di crescita della popolazione nelle province Abruzzesi sono stati influenzati, per il 2008, dal saldo naturale dato dalla differenza tra nati e morti.

Infatti Teramo ha registrato un basso decremento naturale (- 0,07%), Pescara un incremento naturale, anche se di poco, addirittura positivo (+ 0,01%), mentre L'Aquila e Chieti presentano un alto decremento naturale (- 0,31% e - 0,21%).



Anche nel 2008 la maglia nera è stata conquistata dal Centro Abruzzo con incremento addirittura negativo pari a $-0,18\%$, la Marsica ha avuto un incremento dello $0,63\%$ inferiore a quello italiano mentre l'unica zona che ha superato il valore nazionale e si è avvicinata a quello abruzzese è l'Aquilano con lo $0,74\%$.

Il risultato del Centro Abruzzo è stato influenzato in particolare dal grosso decremento per motivi naturali e dai numerosi trasferimenti in altri comuni.



Fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 2009

(per sesso e fasce d'età)

	Maschi	Femmine	Totale
fino a 14 anni	19	29	48
da 15 a 64 anni	222	152	374
oltre i 65 anni	129	148	277
totale	370	329	699
di cui stranieri	4	7	11

INDICATORI SOCIALI

	2001	2009	
Famiglie	383	441	▲
Celibi/Nubili	230	235	▲
Coniugati/e	353	355	▲
Separati/e	3	-	-
Divorziati/e	5	12	▲
Vedovi/e	92	97	▲

INDICATORI ECONOMICI

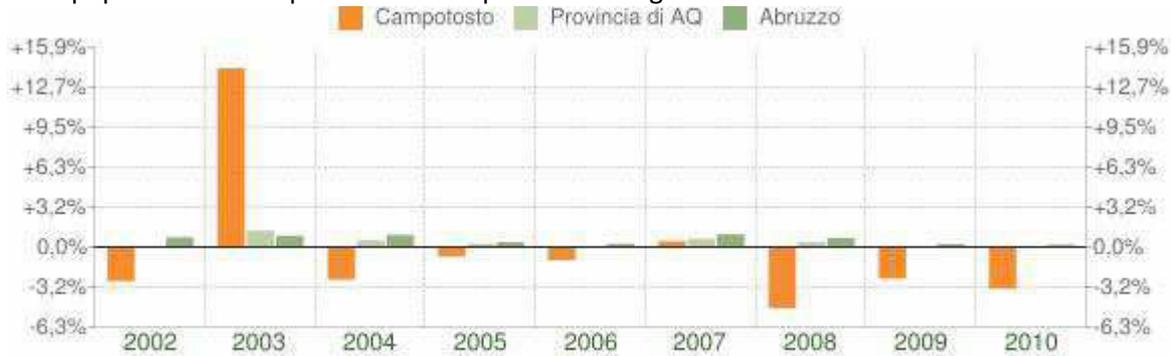
(numero di imprese/aziende per settore e variazioni intercensuali)

	1991	2001	Variazione '91/'01
Industria	8	14	75,00 %
Commercio	16	11	-31,25 %
Servizi	17	20	17,65 %
Artigianato	13	12	-7,69 %
Istituzionali	1	3	200,00 %

	1990	2000	Variazione '90/'00
Agricoltura	127	36	-71,65 %

3.1 Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Campotosto espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia dell'Aquila e della regione Abruzzo.



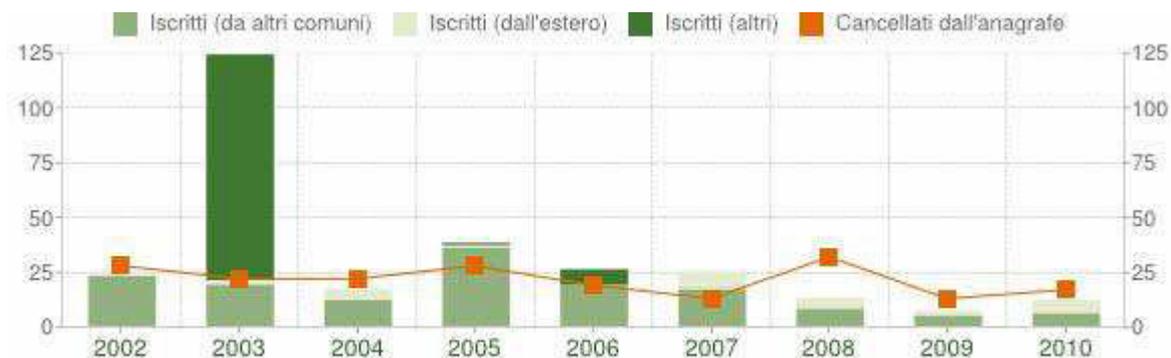
Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI CAMPOTOSTO (AQ) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

3.2 Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Campotosto negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CAMPOTOSTO (AQ) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Come emerge dai grafici si registra un notevole calo demografico, in particolar modo dal 1936 al 1981 in cui la popolazione si riduce a un terzo passando da 3.310 a 1.036 arrivando fino ad oggi in cui emerge una situazione più stabile dal 2001 al 2012 la popolazione si attesta sui 700 abitanti circa.

4. Economia

L'isolamento in cui la comunità campotostara è vissuta in passato ha favorito il suo ripiegamento sulle tradizioni e causato una certa resistenza alle innovazioni, vinta in parte dal contributo di apertura e di vivacità dato dai turisti. Su di loro si è concentrata l'attenzione degli abitanti del posto: il turismo legato alla fama del vastissimo lago artificiale e agli sport invernali è infatti la voce principale dell'economia locale e dà lavoro ad un discreto numero di imprese edili, per lo più a carattere artigianale. Le attività rurali, consistenti nella coltivazione di cereali e foraggio, nella pesca di acqua dolce, nell'allevamento di bestiame e nella tradizionale produzione di mortadella, hanno invece un ruolo leggermente subalterno; alcune lacune affliggono inoltre il settore dei servizi, che dà poco spazio all'intermediazione finanziaria. Il panorama delle infrastrutture di questo comune è essenziale: sono presenti soltanto gli ordinari uffici municipali e postali e le strutture scolastiche includono le sole classi dell'obbligo; più consistente l'apparato ricettivo, che annovera un'azienda agrituristica, alberghi, ristoranti e un centro residenziale in località Collerudo;

abbastanza vari gli impianti sportivi, che comprendono campi di calcio, di bocce e da tennis, nonché le strutture sanitarie.

Nel nucleo di Campotosto, ed in particolare all'interno dell'Abito A, si collocano la maggiore parte delle attività commerciali: 1 ristorante, 2 bar, 2 negozi alimentari, 2 negozi (filanda e souvenir) ed 1 banca con un totale addetti di circa 14 persone. Tale situazione viene ad attestare, nonostante la ridotta percentuale di cittadini realmente residenti, la particolare esigenza di autonomia anche e soprattutto per la posizione geografica in cui viene a trovarsi il comune, a distanza notevole anche dai principali centri limitrofi, tra i quali Pizzoli, Montereale e Amatrice; distanza che assume ancora maggiore rilevanza nei mesi invernali caratterizzati da difficoltà di collegamento nonostante la presenza di una efficiente rete viaria.

Fondi comunitari – nella nuova Programmazione 2007-2013 della politica di coesione economica e sociale dell'Unione Europea il comune rientra nell'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione". A partire dall'1 gennaio 2007 nelle aree rientranti in tale obiettivo l'impiego dei "fondi strutturali" europei punta a rafforzare la competitività, l'occupazione e l'attrattiva delle regioni, ad anticipare i cambiamenti socioeconomici, a promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità, la tutela dell'ambiente, l'accessibilità, l'adattabilità dei lavoratori e lo sviluppo dei mercati. Cfr. Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione.

(rif. <http://www.italiapedia.it>)

Il Centro Storico di Campotosto

Il nucleo edificato più importante del Comune dista Km 49 dall'Aquila, situato, lungo la strada che si stacca dalla statale L'Aquila-Teramo poco oltre il passo delle Capannelle, in posizione dominante, a m 1.424 slm, tra la riva destra del Rio Fucino e la sponda settentrionale dell'omonimo lago artificiale, la cui realizzazione ha comportato una notevole modifica nell'economia dei luoghi, originariamente basata su quelle risorse agricole e di allevamento i cui spazi risultano ora occupati dalla distesa d'acqua del bacino idroelettrico.

La morfologia del paese è del tipo misto lineare-anulare, con due punti di flesso, lungo la dorsale collinare. Il centro si compone di due parti: la meridionale dalla forma chiusa, tipica dei nuclei dell'Aquilano più elevati, e la nord-occidentale sviluppatasi lungo un costone.

Anche se il centro non è assolutamente fortificato, il toponimo "castello", che troviamo nella parte alta del nucleo edificato, lascerebbe presupporre la presenza in epoca remota di un qualche elemento difensivo.

L'edilizia è molto compatta ed uniforme; l'aspetto attuale dell'agglomerato è quello sette-ottocentesco, risultante dalle numerose ricostruzioni dopo il terremoto del 1703. L'architettura è del tipo minore, di valore *paesistico-ambientale*, con talune tipologie particolari nella parte alta del paese, impostate su archi, e frequenti tipi "in linea" lungo le direttrici viarie.

Un tipologia del tutto singolare presente a Campotosto, secondo l'Ortolani (M.Ortolani, *La casa rurale degli Abruzzi*, Firenze, 1960, p.19), appena al di fuori del centro compatto, è il rustico *stalla-fienile* che si costituisce in un corpo unitario, con il raggruppamento dei rustici in spazi determinati, materialmente distinto dall'abitazione che tuttavia sorge a fianco, al contrario di quanto si nota in paesi molto vicini, quale ad esempio Mascioni, dove i rustici sono isolati.

Le case sono costruite in pietra arenaria, intonacata con inerti a base della medesima arenaria, e spesso presentano anche una semplice scialbatura; altre sono anche intonacate e presentano una tessitura dell'apparato murario molto regolare ed elegante, ma raramente sono caratterizzate dalla presenza di elementi architettonici di particolare pregio.

Il clima molto rigido ha comportato la riduzione notevole delle aperture finestrate.

Le emergenze architettoniche più rilevanti, demolita la vecchia parrocchiale negli anni '50, danneggiata dal sisma, sono costituite dal palazzetto su arcate prospiciente il lago nello slargo principale del paese e dalla semplice chiesa parrocchiale di S. Antonio, anche se più interessante è la chiesa cimiteriale di S.Maria Apparente, entrambe a navata unica e copertura a capanna.



Edilizia esempio di rifusione prospettica di tipologie a schiera



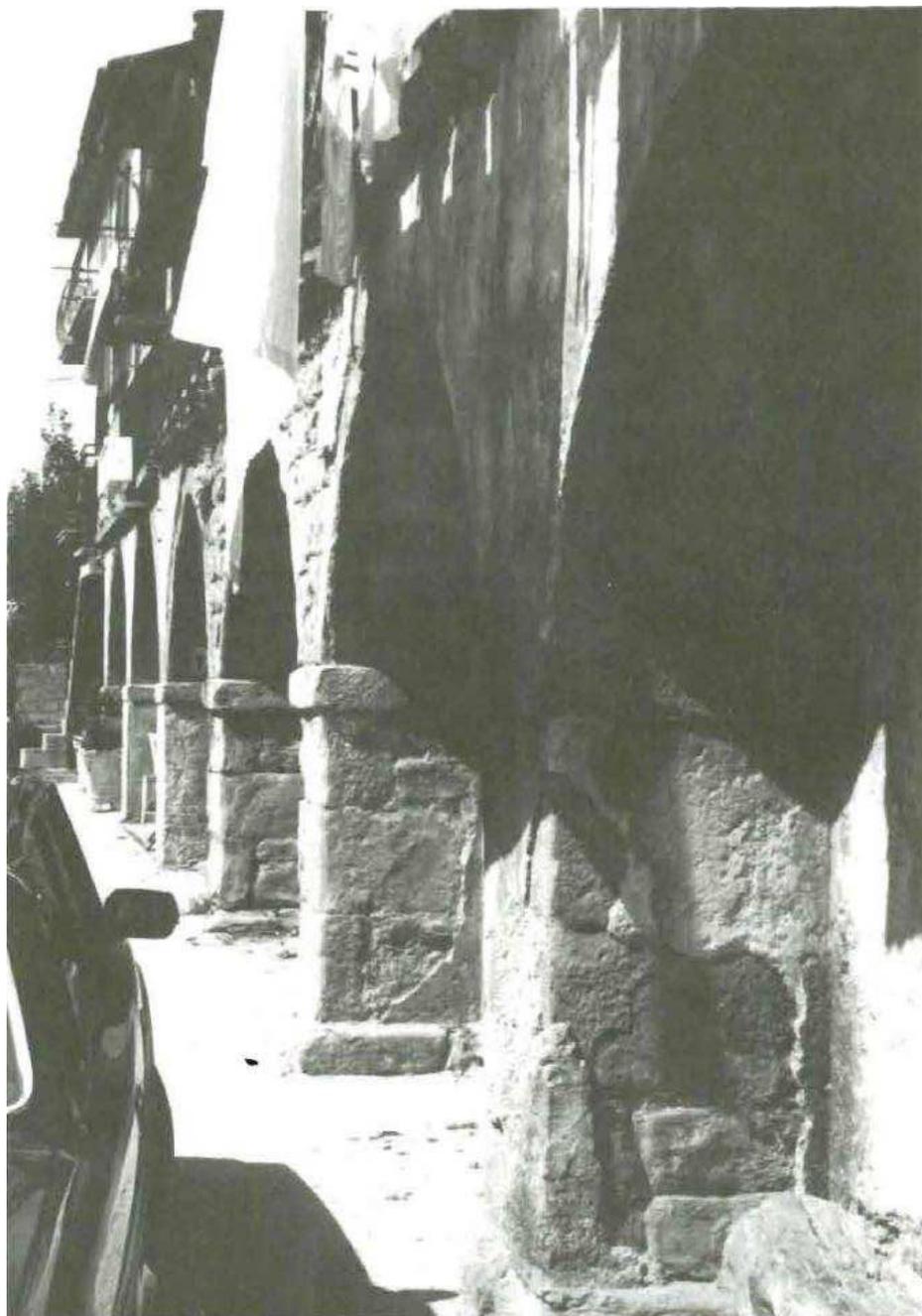
Edilizia rurale a tre livelli



Palazzo gentilizio con accorpamenti successivi



Particolare di una serie di, arcate medievali.



Particolare di una serie di, arcate medievali.

Parrocchiale di Sant'Antonio





Perimetro del Centro Storico di Campotosto

Struttura urbana

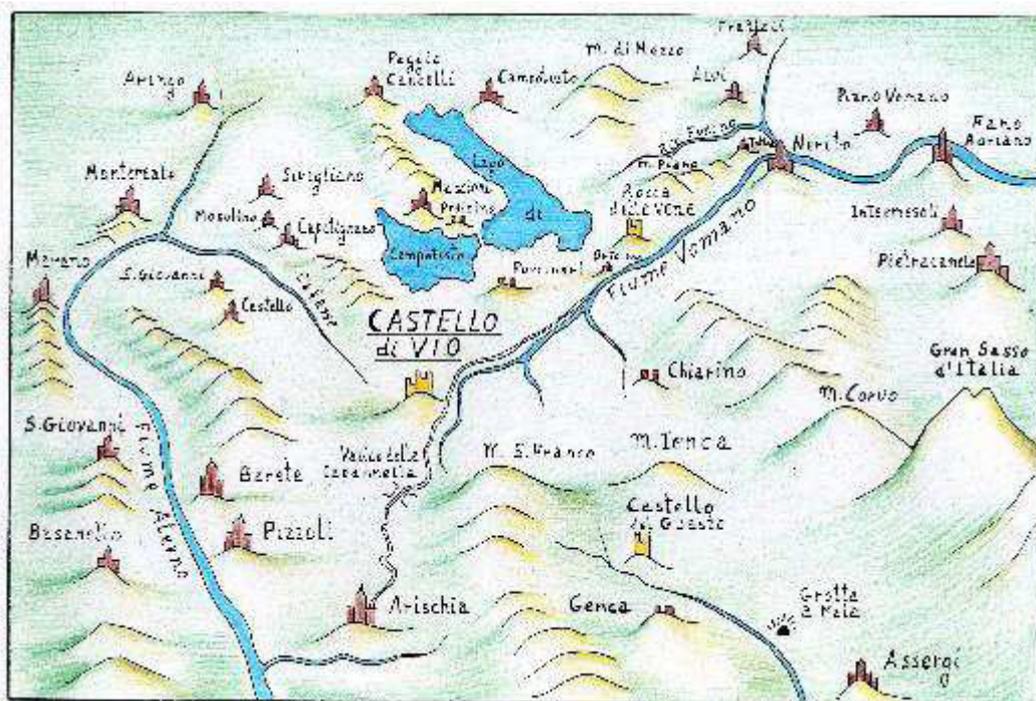
La struttura urbana di Campotosto centro è caratterizzata da una infrastruttura principale che scende dalla parte alta del paese verso il Lago, e da una serie di strade minori disposte a pettine, che si intersecano con la principale via Castello.

Il centro storico è costituito da tre nuclei formalmente autonomi, uno a monte, corrispondente all'ambito C, uno centrale disposto lungo il lato occidentale del rilevato (ambito B) e l'ultimo situato a valle, corrispondente con gran parte dell'ambito A, così come individuati dal Piano di Recupero o Ricostruzione.

L'insediamento è formato da case a schiera che si attestano sulle strade minori, formando una serie di terrazze che, partendo dal basso (lago) fino a salire sulla parte alta ove un tempo era presumibilmente situato il Castello, o una qualche forma di fortificazione, danno soluzione al problema morfologico (legato ai salti di quota notevole) da cui il centro di Campotosto è caratterizzato.

Purtroppo le numerose ricostruzioni che hanno subito sia il centro urbano di Campotosto, quanto i centri delle frazioni di Mascioni e Poggio Cancelli, per motivi di carattere naturale legate ai fenomeni sismici di cui l'intero territorio è soggetto, ma anche per motivi legati a dispute tra le frazioni del Contado di Amatrice (Rieti) e del Contado di Montereale (L'Aquila), che si sono conteso il territorio di Campotosto nel corso della storia, hanno comportato la perdita delle tipologie edilizie del centro urbano, cancellando di fatto ogni tratto originale della struttura urbana e insediativa soprattutto del capoluogo di Campotosto.

Molto scarsa è la documentazione storica disponibile e ben poche sono le notizie circa le strutture storiche ed i caratteri insediativi del territorio comunale.



Il Piano di Recupero - principi di base e metodologia adottata

Il principio di base assunto per la redazione del piano di ricostruzione, come evidenziato in premessa, è stato quello della ripresa socio-economica dei centri colpiti dal sisma. A questo scopo si sono adottate tutte le misure tecniche possibili al fine di programmare le priorità degli interventi in modo tale da consentire il rientro delle popolazioni nelle abitazioni da recuperare e il re-insediamento delle attività sociali ed economiche con un ordine di priorità dettato da parametri oggettivi, di tipo socio-economico, nonché tecnico-quantitativo.

Il P.d.R. redatto per il Comune di Campotosto **non assume un valore urbanistico** in quanto gli interventi programmati, sia di tipo edilizio, che sulle reti e gli spazi pubblici, **non costituiscono variante agli strumenti urbanistici vigenti; per le N.T.A. si farà, infatti, riferimento al vigente Programma di Fabbricazione (Del. C.C. n° 24 del 04.11.1973)**

La metodologia adottata per giungere alla elaborazione del P.d.R. è coerente con la normativa vigente in materia di ricostruzione ed è basata su tre elementi essenziali messi a disposizione dalla Amministrazione Comunale di Campotosto:

- le verifiche degli esiti di agibilità;
- l'individuazione degli aggregati;
- le proposte di intervento avanzate dai privati.
- Schede AeDes
- Carta delle demolizioni
- Uso Immobili 1° e 2° case e altri usi
- Abitanti residenti con diritto ad assistenza MAP

Le verifiche degli esiti di agibilità sono state assunte a base della programmazione economica degli interventi e sono stati presi in considerazione i dati desunti dalle schede di rilevamento AeDES di cui all'OPCM 3753/2009, fornite dal Comune di Campotosto, dati che sono confluiti in una carta tematica riepilogativa degli esiti di agibilità.

The image shows a detailed view of the AeDES form, which is used for structural assessment and agibility verification. It is divided into several sections:

- Section 1: Identificazione edificio** (Identification of building): Includes fields for province, municipality, cadastral data, and building characteristics.
- Section 2: Descrizione edificio** (Description of building): Contains a detailed text description of the building's condition, structural elements, and any damage observed.
- Table: Dati edificio** (Building data): A table with columns for floor level, average area, surface area, construction type, and agibility status.
- Section 3: Tipologia** (Typology): A section for classifying the building based on its structural type and damage level.

Scheda tipo AeDES

La determinazione degli esiti di agibilità è stato il dato di partenza per poter dimensionare il tipo di intervento necessario a ciascun edificio e/o aggregato anche sotto il profilo economico.

Gli esiti di agibilità sono stati cartografati in apposita carta tematica per ciascun ambito oggetto di Piano di Ricostruzione., in base alla simbologia di seguito riportata.

ESITO VERIFICA AGIBILITA'

 esito A

 esito B

 esito C

 esito E

 esito F

Le definizioni di agibilità si sono ovviamente assunte quelle della normativa vigente¹, ovvero:

A Edificio agibile

L'edificio può essere utilizzato in tutte le sue parti senza pericolo per la vita dei residenti, anche senza effettuare alcun provvedimento di pronto intervento. Ciò non implica che l'edificio non abbia subito danni, ma solo che la riparazione degli stessi non è un elemento necessario per il mantenimento dell'esercizio in tutto l'edificio. Nel caso di edificio agibile non si hanno unità immobiliari inagibili e nuclei familiari e/o persone da evacuare. Ovviamente le particolari condizioni di stress determinate da una sequenza di scosse possono portare i cittadini ad assumere autonomamente la decisione di non utilizzare l'edificio.

B Edificio temporaneamente inagibile (tutto o parte) ma agibile con provvedimenti di pronto intervento

L'edificio, nello stato in cui si trova, è almeno in parte inagibile, ma è sufficiente eseguire alcuni provvedimenti di pronto intervento per poterlo utilizzare in tutte le sue parti, senza pericolo per i residenti. In questo caso il rilevatore propone gli interventi ritenuti necessari per continuare ad utilizzare l'edificio e ne informa il Comune, il quale controllerà che i provvedimenti consigliati o altri analoghi decisi dal professionista di fiducia del cittadino siano stati effettivamente realizzati, anche mediante la ricezione di una relazione asseverata del professionista, e disporrà la revoca dell'inagibilità.

C Edificio parzialmente inagibile

Lo stato di porzioni limitate dell'edificio può essere giudicato tale da comportare elevato rischio per i loro occupanti e quindi da indirizzare verso un giudizio di inagibilità. Nel caso in cui si possa ritenere che possibili ulteriori danni nella zona dichiarata inagibile non compromettano la stabilità della parte restante dell'edificio né delle sue vie di accesso e non costituiscano pericolo per l'incolumità dei residenti, allora si può emettere un giudizio di inagibilità parziale.

Nel caso di edificio parzialmente inagibile il rilevatore indica nelle note quali siano le porzioni di edificio ritenute non utilizzabili e le porta a conoscenza del Comune.

D Edificio temporaneamente inagibile da rivedere con approfondimento

L'edificio presenta caratteristiche tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte del rilevatore. Viene richiesto un ulteriore sopralluogo più approfondito del primo. Fino al momento del nuovo sopralluogo l'edificio viene considerato inagibile.

¹ DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE, Ordinanza 3753/2009. Eventi sismici provincia di L'Aquila, 6 aprile 2009, DICOMAC, Funzione 1 – Tecnico Scientifica

E, F Edificio inagibile

Per esigenze di organizzazione viene distinto il caso di inagibilità effettiva dell'edificio per rischio strutturale, non strutturale o geotecnico (E) dall'inagibilità per grave rischio esterno (F), in assenza di danni consistenti all'edificio. Nel caso di esito E l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. Questo non vuol dire che i danni non siano riparabili, ma solo che la riparazione richiede un intervento tale che necessita di un'attività progettuale. Come detto, quindi, l'esito di inagibilità può essere attribuito per situazioni caratterizzate da differenti livelli di intensità ed estensione del danno e, quindi, anche in assenza di danni riportati dagli elementi strutturali propriamente detti. Nel caso di esito F ricadono, ad esempio, casi come un campanile molto danneggiato, con possibili crolli parziali, che incombe sull'edificio oggetto di sopralluogo. Oppure casi in cui la minaccia venga da massi che possono distaccarsi da un costone roccioso o da versanti in frana. In questi casi l'agibilità è legata alla messa in sicurezza della costruzione o del versante che determina la condizione di rischio.

Il gruppo di lavoro di redazione del Piano di Ricostruzione ha assunto detti esiti di agibilità in base a quanto fornito dalla Amministrazione comunale in termini di schede AeDES e cartografia allegata riportante i relativi esiti.

Altro elemento di partenza utile alla definizione della componente programmatica del piano è stata l'individuazione degli aggregati, individuazione che anch'essa è stata fornita, in termini di perimetrazione e identificazione, dalla Amministrazione comunale. Si evidenzia a questo proposito che all'interno di ciascun ambito, oggetto di piano di ricostruzione, sono stati individuati sia aggregati edilizi che singoli edifici, e che per entrambe le categorie edilizie il piano fornisce una quantificazione economica degli interventi in funzione degli esiti di agibilità di cui sopra.

Nella fase metodologica assunta per la redazione del piano si è prevista una fase di raccolta, da parte della Amministrazione comunale, delle proposte di intervento, avanzate dai soggetti privati, che sono state generalmente accolte in quanto ritenute ammissibili e coerenti con il Piano di Ricostruzione e Recupero anche sotto l'aspetto economico-finanziario.

Per ciascun ambito urbano si è proceduto alla quantificazione economica degli interventi necessari in relazione agli esiti di agibilità rilevati e per la definizione della spesa necessaria all'attuazione degli interventi si è proceduto mediante l'uso dei costi parametrici desunti dai QTE predisposti dal Commissario Delegato per la Ricostruzione, Presidente della Regione Abruzzo, Piani di Ricostruzione ex art. 14, co. 5bis, Legge 77/2009, "Esemplificazione dei costi", articolando la programmazione di spesa per:

- Edilizia privata
- Edilizia pubblica e per il culto
- Reti e spazi pubblici

In particolare sono state predisposte delle tabelle per ciascun aggregato e/o edificio singolo, al fine della determinazione del costo dell'intervento per ogni aggregato ed ogni edificio non inserito in aggregato, ma interno alla perimetrazione dell'Ambito.

Di seguito si riportano le specifiche relative alle colonne di entrata di detta tabella con indicazione dei dati per la compilazione e del metodo adottato per la determinazione dei costi di intervento.

Le tabelle sono doppie: quella superiore, principale, raccoglie i dati caratteristici degli edifici e determina il contributo per lavori, mentre la seconda determina l'importo degli oneri accessori: IVA, oneri amministrativi, competenze professionali per geologo e progettista, contributi previdenziali.

Sull'importo complessivo così determinato viene applicato un incremento del 20% per oneri relativi alla presenza del vincolo diffuso di tipo ambientale in quanto il territorio del Comune di Campotosto è sottoposto a vincolo paesaggistico ex art. 142 D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.

Nella tabella A base, inoltre, viene evidenziato il dato relativo alla incidenza percentuale, rispetto alla superficie totale dell'aggregato, delle prime case, delle abitazioni di proprietà di non residenti, nonché delle attività non residenziali.

Tabella Edilizia Privata aggregato n°

Edilizia Privata - Aggregato n°																											
EDILIZIA PRIVATA - Agg.																											
DATI CARATTERISTICI													IMPORTO LAVORI INDIVISIBILE														
PARTE	sub	PROV. (codice)	Indirizzo	CATEG. (uso)	INDIRIZZO	NUM. PIANI (1=1 piano)	ALTEZZA (m)	ESITO (1=ordinario, 2=di pregio, 3=vincolato)																			
TOTALE IMPRONTA A TERRA AGGREGATA													TOTALE SUPERFICIE														
Rapporto sup. R2/Sup. aggregata													Rapporto sup. A2/Sup. aggregata														
EDILIZIA PRIVATA - ONERI ACCESSORI																											
EDILIZIA PRIVATA - ONERI ACCESSORI													TOTALI														
PARTE	sub	PROV. (codice)	Indirizzo	CATEG. (uso)	INDIRIZZO	NUM. PIANI (1=1 piano)	ALTEZZA (m)	ESITO (1=ordinario, 2=di pregio, 3=vincolato)																			
TOTALE													TOTALE														

TABELLA A

n° colonna descrizione

- (1) numero part. catastale appartenente all'aggregato
- (2) eventuale sub
- (3) classificazione immobile come prima casa (codice 1) o residenza non a titolo principale (codice 0)
- (4) eventuale classificazione come onere ante sisma 2009
- (5) categoria catastale, ove disponibile
- (6) Destinazione d'uso (R= residenziale; D= deposito; AU= altri usi)
- (7) indirizzo
- (8) Numero piani con eventuale sottotetto accessibile considerato al 60%
- (9) altezza dell'edificio
- (10) caratteristiche qualitative dell'edificio: 1 - ordinario, 2 - di pregio, 3 - vincolato
- (11) Esito di agibilità desunto dalla scheda AeDES o assegnato
- (12) note ed eventuale riferimento scheda AeDES con n° identificativo
- (13) Superficie coperta corrispondente all'area di sedime misurata su planimetria catastale riferita ad ogni edificio/particella
- (14) S.U.L. totale, residenziale e non, corrispondente al prodotto delle voci 8 e 13
- (15) Superficie utile residenziale, pari all'85% della S.U.L. residenziale compresa nella voce 14
- (16) Superficie utile non residenziale, pari all'85% della S.U.L. non residenziale compresa nella voce 14
- (17) Superficie Utile Complessiva, pari alla somma della voce 15 e del 60% della voce 16
la S.U. complessiva determina l'entità del contributo insieme agli altri parametri adottati
- (18) contributo per esiti A di residenti in edifici isolati non in aggregato o in aggregati senza esito E

- (19) contributo per esiti A (residenti e non) se l'edificio con esito A appartiene ad un aggregato avente al proprio interno anche un solo esito di agibilità E (OPCM 3778 e 3820); costo dell'intervento applicando i seguenti costi parametrici comprensivi di oneri: 10.000 €/UI per interventi di riparazione + 2.500 €/UI per le parti comuni + 150 €/mq per interventi di miglioramento secondo la seguente casistica:
- A – esito A prima casa in aggregato con esito E: € 12.500 + €/mq. 150
 B – esito A non residente in aggregato con esito E: €/mq. 150
 C – esito A prima casa in aggregato senza esito E: € 12.500
 D – esito A non residente in aggregato senza esito E: € 0,00
- (20) contributo per esito di agibilità B o C isolato o in aggregato privo di esiti E: 447 €/mq per interventi di riparazione (valore comunicato dalla struttura tecnica comunale parametrizzando interventi già eseguiti di ristrutturazione edilizia con esito B o C), importo comprensivo di 150 €/mq per interventi di miglioramento (OPCM 3779) e di tutti gli oneri tecnici e fiscali
- (21) contributo per esito di agibilità B o C in aggregato con esiti E: 447 €/mq per interventi di riparazione (valore comunicato dalla struttura tecnica comunale parametrizzando interventi già eseguiti di ristrutturazione edilizia con esito B o C) importo comprensivo di 150 €/mq per interventi di miglioramento, **con ulteriore maggiorazione del 30%** nel caso la particella con esito B o C appartiene ad un aggregato avente al proprio interno anche un solo esito di agibilità E (OPCM 3779 e 3820)
- (22) contributi per esiti di agibilità E (OPCM 3881 e DCR 27/2010): €/mq. 1276,64 per edifici di tipo ordinario, €/mq. 2.127,67 per edifici di pregio ed €/mq. 2.553,28 per edifici vincolati; importi al netto degli oneri accessori di cui alla tab. B, tenendo presente che nel comune di Campotosto sono presenti soltanto edifici del primo tipo, non di pregio, né sottoposti a vincolo da parte della Sovrintendenza
- (23) previsione di demolizione
- (24) contributo per demolizione ed oneri relativi allo smaltimento dei materiali quantificato in €/mc. 21,36 sulla base dell'OPCM 3881/2010 e del DCD 27 del 02.12.2010; valore applicato al volume dell'edificio, col. 9 x 13 A
- (25) riduzione per condizioni di fatiscenza pre sisma, pari al 40% dei valori determinati con i parametri ordinari applicati all'edificio come se non risultasse rudere
- (26) Totale del costo intervento dell'intero aggregato pari alla somma dei contributi parziali per ogni singolo edificio per lavori

TABELLA B

- (1) numero part. catastale appartenente all'aggregato
 (2) eventuale sub
 (3) Esito di agibilità desunto dalla scheda AeDES
 (4) SUL totale – quantità col. 14 tab. A
 (5) importo contributo per lavori - quantità parziali e totali col. 26 tab. A
 (6) IVA 10% su importo lavori col. 5B
 (7) competenze Presidente Consorzio pari al 2% dell'importo lavori di col. 5B
 (8) contributi prev.li Presidente Consorzio pari al 4% di col. 7B
 (9) IVA 22% su somma col. 7 + 8 B
 (10) indagini geologiche e geotecniche: €/mq. 12,50 esiti E col. 14 A – min. €. 5.000, max. €. 20.000
 (11) IVA 22% su importo col. 10 B
 (12) competenze geologo pari all' 1,5% di col 5B
 (13) contributi prev.li geologo: 2% di 12B
 (14) IVA 22% su somma col. 12 + 13 B
 (15) spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coord.to sicurezza e collaudo – 15% di col. 5 B
 (16) contributi prev.li inarcassa : 4% di col. 15 B
 (17) IVA 22% su importo col. 15 + 16 B
 (18) totale oneri accessori : somma da col. 6 a 17 B

- (19) costi totali edifici e aggregato: lavori col. 5B + totale oneri accessori col. 18B
 (20) costo totale aggregato col 19 B
 (21) colonna eliminata relativa all'eventuale incremento del 20% per esistenza di vincolo diffuso

Per quanto attiene la programmazione degli interventi e della spesa riguardante le opere pubbliche, ovvero le infrastrutture a rete e gli spazi pubblici, nonché le opere d'arte, si è proceduto mediante una programmazione di intervento volta alla sostituzione delle opere a rete e ad una riqualificazione degli spazi pubblici prevalentemente danneggiati direttamente o indirettamente dal sisma.

Prima della rappresentazione degli interventi necessari, in apposita planimetria, dedicata alle reti e agli spazi pubblici, volta alla quantificazione e allo sviluppo interno a ciascun ambito urbano oggetto di piano di ricostruzione, si è operato, per ciascun ambito, un sopralluogo con l'ausilio dell'area tecnica dell'Amministrazione comunale, al fine di determinare con maggiore consapevolezza le effettive carenze dei sistemi infrastrutturali a rete. Pertanto si è definito un programma di intervento riguardante:

- la rete idrica;
- la rete gas;
- la rete fognante;
- la rete elettrica;
- la rete telefonica;
- la rete di illuminazione pubblica.

Per quanto riguarda le opere d'arte è emersa una necessità diffusa di intervenire sul ripristino di tratti di muri di contenimento che insistono sulle strade pubbliche, naturalmente per quei tratti di muri danneggiati, lesionati o in fase di parziale crollo. Altro elemento ricorrente bisognoso di intervento, anche per i caratteri simbolici assunti, è costituito dai fontanili pubblici danneggiati e bisognosi di esser rimessi in funzione oltre che in restauro.

Per quanto riguarda gli spazi pubblici, le opere programmate riguardano la ripavimentazione degli stessi, in materiale lapideo, ove richiesto dalle caratteristiche storiche dei luoghi, e in manto bituminoso per gli altri casi, tenendo conto che il rifacimento delle pavimentazioni va necessariamente ad interessare tutti gli assi viari oggetto di interventi sulle reti. Altro elemento di programmazione è volto al ripristino o alla costituzione di aree a verde, ovvero all'individuazione o rimodulazione di aree da destinare a spazi pubblici.

Per la definizione della spesa necessaria all'attuazione degli interventi si è proceduto adottando i costi parametrici desunti dai QTE predisposti dal Commissario Delegato per la Ricostruzione, Presidente della Regione Abruzzo, Piani di Ricostruzione ex art. 14, co. 5bis, Legge 77/2009, "Esemplificazione dei costi", nonché dagli Atti e Documenti della Struttura Tecnica di Missione, ovvero:

opere infrastrutturali a rete in cunicoli non praticabili:

scavo e opere in c.a.	1.800 €/m
rete idrica	150 €/m
rete gas	120 €/m
rete fognante	190 €/m
rete elettrica	80 €/m
rete telefonica	70 €/m
rete illuminazione pubblica	170 €/m

opere d'arte:

muri di contenimento fino a mt.2 di h.	588,60 €/mq
muri di contenimento oltre mt.2 di h.	636 €/mq
fontanili	400 €/m

rete viaria

670 €/m

spazi pubblici:

spazi pavimentati	280 €/mq
verde pubblico	85 €/mq

I valori sopra elencati vanno intesi onnicomprensivi (lavori, spese tecniche, oneri ed iva) e laddove non presenti voci di riferimento (vedi muri di contenimento) sono state effettuate analisi dei prezzi.

Relativamente al nesso di causalità che lega il rifacimento delle opere di urbanizzazione all'evento sismico, premesso che per la quasi totalità delle opere l'urgenza e la necessità di intervento (di riparazione, sostituzione, verifica) sono state indotte dall'evento, in considerazione del fatto che si trattava di opere spesso obsolete, è stato adottato il criterio di attribuire il 30% del costo complessivo per riparazione o ricostruzione al sisma, mentre il restante 70% è stato coerentemente evidenziato come intervento per sviluppo; più in particolare:

RETE IDRICA

La rete idrica è attualmente in funzione e non presenta disfunzioni apparenti, ma essendo realizzata con materiali non omogenei potrebbe risultare essere stata danneggiata dall'evento sismico particolarmente nelle zone servite da vecchie tubazioni in ferro.

A seguito di verifiche episodiche è stato possibile appurare come le giunzioni della parte di rete in ferro risultino quasi sempre deteriorate sia per obsolescenza, quanto per cause indotte dal sisma in seguito alla presenza imprevista di traffico pesante, unita alla scarsa profondità di impianto.

Relativamente al Centro Storico di Campotosto la rete idrica esistente risulta solo per il 15% in pead (quindi in piena efficienza) e per il restante 85% in ferro, quindi da sostituire quantunque funzionante, ma con notevoli perdite di carico.

Viene prevista nell'immediato la sostituzione parziale dei tratti maggiormente deteriorati ed a medio-lungo termine la sostituzione integrale della rete con riposizionamento all'interno di cavedio ispezionabile.

RETE GAS

La rete del gas è attualmente in funzione e non presenta disfunzioni in quanto integralmente realizzata con tubazioni in pead che non hanno apparentemente subito alcun danno né diretto, né indiretto a causa del sisma; i danni rilevati con maggiore frequenza derivano dalle interferenze con le altre reti, indotti dagli interventi su queste ultime; viene, pertanto, prevista nell'immediato la verifica di tenuta, riparazione e sostituzione dei tratti localmente danneggiati ed a medio-lungo termine la sostituzione integrale della rete con riposizionamento nel previsto cavedio ispezionabile .

RETE FOGNANTE

La rete fognante è attualmente in funzione e presenta notevoli problemi di funzionalità.

Sono state riscontrate perdite diffuse lungo l'intero sviluppo della rete, aggravatesi negli anni post sisma per via di sconnessioni in parte dovute ad una situazione di diffusa obsolescenza delle condotte di più vecchia data in c.l.s., ma molto al fatto che, non essendo le condotte posizionate in profondità, hanno risentito negativamente del passaggio di mezzi pesanti principalmente in corrispondenza di pozzetti e caditoie; le perdite hanno, inoltre, provocato cedimenti con conseguenti ulteriori sconnessioni diffuse e localizzate delle pavimentazioni esistenti.

La rete fognaria, attualmente mista, andrebbe, pertanto, completamente sostituita almeno nei tratti più deteriorati, conservando le condotte più recenti in gres, PVC e pead, ma prevedendone il raddoppio al fine di separare le bianche dalle nere; le prime con esito nei recettori naturali e le seconde nell'esistente impianto di depurazione dei reflui.

Nella valutazione dei costi è stata considerata la realizzazione di una doppia linea di smaltimento.

RETE ELETTRICA

La rete elettrica è attualmente in funzione e non presenta disfunzioni.

I cavi risultano generalmente posizionati entro terra al di sotto delle superfici stradali, solo in parte di tipo sfilabile con cavidotti. Per la rete elettrica, anche al fine di evitare interferenze con le altre reti sottoservizi, viene prevista nell'immediato la verifica e la sostituzione parziale dei tratti deteriorati anche per interferenze incompatibili con altri sottoservizi, mentre a medio-lungo termine se ne prevede la sostituzione integrale con ricollocazione all'interno del cavedio di progetto.

RETE TELEFONICA

La rete telefonica è attualmente in funzione e non presenta disfunzioni apparenti, ma è realizzata per la quasi totalità con linee aeree che andranno nell'immediato sostituite limitatamente ai tratti interessati da interventi sugli edifici ed a medio-lungo termine spostata nel cavedio sottoservizi di progetto in occasione della sua realizzazione.

RETE ILLUMINAZIONE PUBBLICA

La rete di illuminazione pubblica è attualmente in funzione, ma risulta in gran parte obsoleta e non ispezionabile con corpi illuminanti non più rispondenti alla recente normativa; molti pozzetti sono stati danneggiati a seguito dei lavori di pronto intervento a seguito del sisma.

Per tale rete il programma di interventi è identico alla rete di alimentazione elettrica.

Parte consistente delle reti e delle opere per le quali vengono previsti interventi di riparazione e/o sostituzione risultano esterne al perimetro ristretto del PdR, quantunque funzionali alle esigenze dei nuclei abitati presi in esame; gli interventi localizzati all'esterno dei perimetri sono stati evidenziati nei q.t.e. e dichiarati di valore strategico per esigenze di sviluppo.

Cronoprogramma per la cantierizzazione degli interventi

Criteri di calcolo delle priorità di intervento

Al fine di redigere un cronoprogramma degli interventi di riparazione del danno e di miglioramento sismico degli immobili colpiti dal sisma del 06/04/2009 e successivi, sono stati determinati alcuni parametri ponderali attinenti alle caratteristiche strutturali degli edifici e alle caratteristiche socio-economiche degli aventi diritto.

Il parametro più consistente, tra quelli strutturali, si riferisce all'entità del danno e all'incidenza rispetto alla superficie globale dell'aggregato. Nella pratica si sono individuate le superfici totali dei singoli aggregati articolate tra superficie con destinazione residenziale e commerciale (negozi e/o attività produttive in generale) e superficie afferente ad altri usi (stalle, annessi agricoli, magazzini).

Su altre due colonne si sono individuate per ciascun aggregato le superfici con esito "E" (danno massimo) anch'esse distinte tra la quota residenziale e commerciale e la quota "altri usi". Il foglio di calcolo elaborata i quattro dati sommando le superfici complessive delle due destinazioni d'uso (superficie totale dell'aggregato) e confrontando quest'ultima con quelle soggette a massimo danno delle due destinazioni d'uso prese separatamente.

Ne derivano due percentuali, ciascuna con due valori estremi 0 se nell'aggregato non è presente l'esito di danno "E", 1 se l'intera superficie presenta un esito di danno "E". In realtà quest'ultima possibilità si verifica solo per le superfici con destinazione residenziale-commerciale, ma non potrebbe verificarsi per la destinazione altri usi, a meno che l'intero aggregato oltre a presentare un esito "E" esteso all'intera superficie non contenga nemmeno un'abitazione o un'attività produttiva. La qual cosa non si verifica mai negli ambiti oggetto del P.d.R. in quanto relativi ai centri storici presenti nel territorio comunale.

Le due percentuali così determinate vengono moltiplicate rispettivamente per il fattore 5 e -5. Il fattore positivo si applica all'incidenza di esito "E" relativa alla quota residenziale-commerciale, quello negativo all'incidenza di esito "E" relativa alla destinazione "altri usi". Si intende così premiare gli interventi che, a parità di costo, riparano una maggiore superficie residenziale-commerciale, penalizzando quelli che si porterebbero dietro superfici danneggiate pesantemente, ma non destinate a residenza né ad attività produttive.

L'incidenza di altri usi con esito "E" sul totale della superficie moltiplicata per il fattore -5 si detrae dal conteggio del parametro di incidenza di danno "E" sulle destinazioni residenziale-commerciale moltiplicato per +5, riducendo il valore "punteggio dell'aggregato" che ne determina la priorità. È evidente che tanto maggiore è la presenza di superficie con destinazione "altri usi" danneggiata con esito "E" e tanto minore sarà il punteggio a parità degli altri parametri.

Il calcolo infatti si basa anche su altri coefficienti di natura tecnica e insieme socio-economica. Il primo e più importante è costituito dalla presenza di Moduli Abitativi Provvisori che ospitano i residenti con abitazioni inagibili a causa del sisma. Ad ogni M.A.P. è stato assegnato un coefficiente moltiplicatore pari a 20 che colloca l'aggregato interessato anche da un solo modulo in posizione preminente rispetto a quelli non interessati dai M.A.P.

Un secondo coefficiente correlato al precedente caratterizza la presenza di residenti nell'aggregato soggetti ad ordinanza di sgombero. Questo parametro si somma spesso con il primo (M.A.P.) e designa quante persone risiedono nel modulo provvisorio, ma si presenta anche da solo. In tal caso registra quante persone con l'abitazione sgomberata hanno trovato una sistemazione diversa dal M.A.P. ma comunque vivono provvisoriamente fuori casa.

È evidente che l'obiettivo di riparare gli aggregati con la presenza di residenti sloggati è prioritario, secondo un duplice criterio:

liberare i moduli abitativi, che potranno servire per il prosieguo della ricostruzione;
riportare a casa propria i residenti sgomberati.

A questo scopo si è attribuito il coefficiente 20 alla presenza di ciascun M.A.P. e il coefficiente 10 ad ogni persona residente soggetta ad ordinanza di sgombero. I due fattori applicati rispettivamente al numero di moduli e al numero di residenti creano due prodotti che si sommano ai parametri del danno, incrementando sensibilmente il "punteggio dell'aggregato". Si riesce normalmente a portare in prima fila tutti gli aggregati con la duplice presenza (M.A.P. e residenti) e immediatamente dopo quelli con la sola presenza di residenti con alloggio sgomberato.

Quando questo risultato non si ottiene automaticamente il punteggio dell'aggregato viene forzato sino a scavalcare quelli senza ordinanza di sgombero, ma per esempio con numerosi residenti. Questo parametro di cui si parlerà tra poco è utile per premiare gli aggregati con residenti rispetto alle seconde case, ma non può confliggere con gli aggregati oggetto di ordinanza di sgombero, con un minor numero di residenti, che però sono alloggiati nei M.A.P. o in sistemazioni provvisorie.

Il problema del M.A.P. si pone anche per alcune attività produttive che, a causa del danno, sono state oggetto di ordinanza di sgombero e sono state temporaneamente alloggiate in strutture provvisorie. Alcune sono ospitate in container privati, ma collocati in spazi pubblici, ad esempio nella piazza del capoluogo. Queste attività hanno la massima priorità, sia per gli aspetti funzionali in quanto servizi della comunità, sia per gli aspetti economici in quanto attività produttive, sia per gli aspetti urbanistici in quanto occupano spazi pubblici.

Il doppio parametro sociale abbinato a quello tecnico del livello di danno dell'aggregato crea un ventaglio di valori tale da articolare le priorità, ma senza creare dei pari merito che potrebbero generare difficoltà di gestione.

Il problema del pari merito si potrebbe verificare per alcuni casi al di fuori della prima fascia (M.A.P. e residenti in abitazioni inagibili) soprattutto in quegli aggregati in cui l'intera superficie è soggetta all'esito "E". Per evitare tale situazione, si sono aggiunti ulteriori criteri.

Intanto si attribuisce il coefficiente 8 ad ogni residente (non soggetto ad ordinanza di sgombero) presente nei singoli aggregati. È un parametro sociale che premia, a parità di altri fattori, gli aggregati danneggiati con presenza di residenti, rispetto a quelli di soli non residenti o comunque con un minor numero di residenti. Il calcolo infatti applica il fattore 8 al numero di residenti presenti nell'aggregato e somma il prodotto nel "punteggio dell'aggregato" che quindi subisce un sensibile incremento a fronte della presenza di residenti.

Quasi sempre il peso attribuito a questo coefficiente (fattore 8) è sufficiente a portare in priorità tutti gli aggregati con la presenza di residenti rispetto a quelli senza.

Insieme ai residenti si dà un peso anche alle attività produttive presenti nell'aggregato ancorché non soggette a ordinanza di sgombero. Si intende privilegiare, a parità di altri fattori, gli aggregati che contengono attività produttive al fine di normalizzare la vita economica e sociale del territorio sconvolto dal sisma. Si tratta di piccole attività commerciali o di servizio, che però rendono viva l'economia locale e normale la vita dei cittadini. In questo caso, anche per il peso ridotto (fattore $5 < 8$), la presenza da sola di

una attività produttiva non basta a portare in prima fila l'aggregato interessato, ma serve a posizionarlo meglio all'interno del cronoprogramma.

Inoltre si è applicato un criterio economico calcolando l'incidenza di costo dell'intervento di riparazione e miglioramento sismico per ogni metro quadro di superficie di ciascun aggregato e sottraendo tale valore al "punteggio dell'aggregato". In tal modo si premiano gli interventi che, a parità di altri fattori, costano di meno per unità di superficie, con lo scopo di massimizzare la superficie utile recuperata con le risorse di volta in volta disponibili.

Si è infine applicato un ultimo parametro che si basa sul numero di particelle che costituisce il singolo aggregato. Si ritiene che ciascuna particella catastale sia formata da almeno una Unità Immobiliare. Si calcola quindi l'incidenza del numero delle particelle sulla superficie totale dell'aggregato per cento e si somma il valore ottenuto al "punteggio dell'aggregato", che quindi si incrementa, anche se solo di qualche centesimo, evitando i casi di "pari merito" nell'elenco degli aggregati e fornendo una sequenza di interventi prioritari che, partendo dal valore più alto del "punteggio dell'aggregato" costituiscono automaticamente il cronoprogramma della ricostruzione.

Può capitare che una presenza consistente di residenti in un aggregato danneggiato, ma comunque agibile, lo possa portare in posizione migliore di quelli soggetti ad ordinanza di sgombero, con abitazioni inagibili e la fornitura di M.A.P. ma con un numero ridotto di residenti sfollati. Il problema si è verificato in alcuni ambiti e si è riverberato nel cronoprogramma complessivo dell'intero P.d.R. a causa dei pesi troppo simili dati ai residenti in abitazioni inagibili (coeff. 10) rispetto ai residenti in abitazioni agibili (coefficiente 8).

Poiché questo è in contrasto con la scelta dell'Amministrazione Comunale di dare la priorità a chi è costretto a vivere fuori casa per i danni del sisma, questi sorpassi non vengono presi in considerazione e i relativi aggregati restano comunque alle spalle di quelli inagibili.

In pratica si sono stilate due graduatorie:

- la fascia prioritaria per la presenza di M.A.P. e/o di residenti con diritto di M.A.P. anche se con sistemazione autonoma;
- tutti gli altri aggregati.

I criteri adottati sono serviti a definire le priorità all'interno delle due graduatorie, che però restano indipendenti: la seconda potrà essere finanziata solo quando saranno ricostruiti tutti gli aggregati della prima.

A questo punto si è introdotto un ulteriore parametro che misura il fattore di cantierabilità, inteso come capacità di realizzazione degli interventi individuati nelle varie fasce di priorità. Si può infatti verificare che all'interno di una fascia di priorità gli interventi o alcuni di essi si collochino in spazi confinanti, o sulla stessa strada, che magari è la principale o l'unica via di attraversamento del centro.

Il coefficiente serve a gestire tali situazioni evitando quelle sovrapposizioni, che creano disagi ai residenti e ai fruitori del territorio e complicano la gestione degli stessi cantieri aumentandone i tempi e i costi di realizzazione.

È un coefficiente moltiplicativo che si determina discrezionalmente in base a considerazioni logistiche (movimento dei mezzi, spazi di stoccaggio dei materiali, esigenze di demolizioni) e di buon senso. Serve a separare nel tempo interventi che dovessero confliggere per motivi di spazio. È evidente che l'uso di tale parametro va concordato con l'Amministrazione (Sindaco, Giunta e Ufficio Tecnico) perché il rinvio di un intervento può essere scelto solo sulla base di motivazioni più che valide e sulla scorta di un più alto interesse della collettività.

Al fine di rendere agevoli le scelte dell'Amministrazione si evidenziano sulle planimetrie gli aggregati che fanno parte di una possibile fascia di priorità a partire dalla prima costituita dai M.A.P. e dai residenti e attività inagibili. In questo modo si possono individuare i punti di conflitto tra gli interventi che partirebbero insieme. Si può cercare di risolverli con appropriate soluzioni tecniche o si può, come ultima ratio, posticipare l'intervento meno prioritario tra due in sicuro conflitto. Le fasce successive alla prima sono selezionate in base agli importi dei lavori, facendo in modo di mantenere per le fasce successive un costo stimato simile a quello della prima.

Naturalmente in questa fase si tratta di ipotesi, che si dovranno confrontare con le dimensioni delle risorse reali e con la loro disponibilità temporale. Le fasce si potranno modellare di volta in volta sulle reali risorse disponibili: si inseriranno nella fascia solo quegli aggregati, in ordine di priorità, la cui somma dei costi sarà contenuta nell'importo disponibile.

Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Recupero o Ricostruzione

Per quanto riguarda la normativa da adottare nella fase di recupero del Centro Storico di Campotosto e di attuazione del presente P.d.R. occorre fare necessariamente riferimento, relativamente agli aspetti edilizi, alle N.T.A. del vigente Piano di Fabbricazione, approvato nell'anno 1973 (Del C.C. n° 24 del 04.11.'73) mentre per gli aspetti di carattere ambientale verranno applicate le norme del Piano Paesistico Regionale oltre a quelle imposte dai vincoli cogenti nelle aree oggetto di intervento.

Gli eventuali interventi che dovessero eventualmente comportare variante alle norme di pianificazione vigenti, potrebbero essere adottati dall'Amministrazione utilizzando gli strumenti urbanistici ritenuti più idonei alla specifica esigenza: Piano di Recupero, Programma Integrato, Piano Particolareggiato, etc.

In tali casi occorrerà acquisire preventivamente i n.o. degli Enti gestori di ogni genere di vincolo e procedere alla verifica di assoggettabilità a V.I.A.

La tavola 3.7 individua per ogni ambito le prescrizioni di carattere edilizio contenute nel P.d.F. attualmente vigente e le aree degli ambiti ricadono pressoché totalmente in zona A di conservazione e recupero.

Relativamente alle N.T.A. i perimetri dei singoli ambiti rientrano generalmente nelle prescrizioni edilizie delle zone A (risanamento conservativo) e, molto marginalmente, delle zone B1 di completamento.

Nelle zone A dei centri storici di Campotosto Centro, Mascioni, Poggio Cancelli e Ortolano viene consentita dal P.d.F., oltre alla conservazione, la riedificazione delle volumetrie preesistenti, ove demolite, con l'obbligo di rispettare le sagome a terra e l'altezza massima di mt. 7,50, ovvero due piani f.t.

L'edificazione di nuove volumetrie, qualora non in sostituzione edilizia per ricostruzione a seguito di demolizioni, oltre al rispetto dei vincoli relativi ad altezza e destinazione d'uso, dovrà risultare conforme anche all' I.F.F. di mc/mq. 1,50.

Il presente Piano di Ricostruzione e Recupero non costituisce variante agli strumenti urbanistici vigenti

Ambito A – Campotosto centro

Analisi aggregati

L'ambito A del PdR del comune di Campotosto comprende 17 aggregati di edilizia privata, identificati rispettivamente da un ID aggregato fornito dalla P.C. e da un codice identificativo forniti dall'ufficio tecnico del comune.

Gli aggregati oggetto di studio sono rispettivamente identificati con la dicitura CC (Comune di Campotosto) che accompagna i codici identificativi numerici che sono: 1, 2, 8, 14, 16, 20, 22, 27, 28, 30, 31, 32, 38, 40, 43, 49.

CC 1

stato di conservazione: cattivo: esiti E ed una sola A
consistenza: rilevante in elevazione, ridotta in planimetria
posizione: strategica sulla piazza del municipio
considerazioni: intervento prioritario per esigenze legate alla fruibilità della Piazza e viabilità pubblica

CC 2

stato di conservazione: cattivo: esiti E, B ed A
consistenza: rilevante in planimetria, non in elevazione
posizione: strategica su Via Basilio e Via Castello
considerazioni: intervento prioritario per esigenze legate alla viabilità

CC 8

stato di conservazione: cattivo: esiti E
consistenza: rilevante in elevazione, ridotta in planimetria
posizione: strategica su Via Roma
considerazioni: intervento prioritario per esigenze legate alla viabilità interna del C. Storico

CC 14

stato di conservazione: cattivo: esiti E
consistenza: ridotta
posizione: strategica su Via Castello
considerazioni: intervento importante per esigenze legate alla viabilità alternativa al Centro Storico

CC 16

stato di conservazione: medio: due esiti E, quattro A e quattro B
consistenza: rilevante in elevazione ed in planimetria
posizione: strategica in quanto insiste sulla Piazza e su Via Roma
considerazioni: intervento prioritario per esigenze legate alla fruibilità della Piazza e della viabilità, per la presenza di nuclei familiari in assistenza e per la presenza di messa in sicurezza di parte del fabbricato stesso per garantire una minore vulnerabilità della viabilità pubblica e di conseguenza del fronte stradale.

CC 20

stato di conservazione: cattivo: esiti E, B, C, ed A
consistenza: rilevante in planimetria ed in elevazione
posizione: strategica in quanto insiste sulla Piazza e su Via Roma
considerazioni: intervento prioritario per esigenze legate alla fruibilità della Piazza e della viabilità e per la presenza di nuclei familiari in assistenza

CC 22

stato di conservazione: medio: esiti E, B, ed A
consistenza: rilevante in planimetria ed in altezza
posizione: strategica su Via Castello
considerazioni: intervento prioritario per esigenze legate alla viabilità interna del C. Storico

CC 27

stato di conservazione: cattivo: esiti E, B,, ed A
consistenza: molto rilevante in planimetria e ridotta in altezza
posizione: strategica su via Castello
considerazioni: intervento prioritario per esigenze legate alla viabilità extraurbana ed interna del C. Storico, inoltre l'edificio presenta notevoli caratteristiche storico-artistiche, per cui si dovrà tener conto in fase di intervento sia della posizione particolarmente strategica sia delle singole parti di cui è composto l'aggregato, che rappresentano in ogni caso un edificio di pregio ed un'immagine identitaria della città di Campotosto.

CC 28

stato di conservazione: pessimo
consistenza: rilevante in planimetria ed in altezza
posizione: strategica su via Castello
considerazioni: intervento prioritario per esigenze legate alla viabilità interna del C. Storico e per la presenza di nuclei familiari in assistenza

CC 30

stato di conservazione: medio: un esito E, tre B ed una A
consistenza: rilevante in planimetria ed in altezza
posizione: non rilevante poiché l'aggregato si trova in posizione piuttosto isolata
considerazioni: intervento non prioritario

CC 31

stato di conservazione: medio: due esiti E con cinque A
consistenza: rilevante in planimetria ed in altezza
posizione: rilevante importanza poiché su viabilità extraurbana
considerazioni: intervento prioritario per esigenze legate alla viabilità extraurbana ed interna del C. Storico e per la presenza di nuclei familiari in assistenza

CC 32

stato di conservazione: buono: due esiti B e cinque A
consistenza: rilevante in planimetria ed in altezza
posizione: rilevante importanza poiché insiste su adiacente Piazza
considerazioni: intervento prioritario legato alla fruibilità della Piazza

CC 38

stato di conservazione: medio: esiti E, C,B, ed A
consistenza: molto rilevante sotto l'aspetto planimetrico e volumetrico
posizione: non molto rilevante, si trova fuori dal centro storico
considerazioni: intervento non prioritario anche se vincolato alle esigenze della viabilità alternativa per l'accesso al Centro Storico

CC 40

stato di conservazione: cattivo: otto E e due A
consistenza: ridotta
posizione: strategica poiché su duplice viabilità sia per l'accesso al C. Storico (Via Castello), sia perchè adiacente su strada di connessione extraurbana.
considerazioni: intervento prioritario legato sia alla fruibilità delle connessioni principali del Comune di Campotosto, sia legato alla presenza in aggregato di unità produttivo-commerciali al fine di liberare la piazza che al momento ospitano l'attività in maniera temporanea.

CC 43

stato di conservazione: cattivo: solo esiti E
consistenza: ridotta sia in planimetria che in altezza
posizione: rilevante importanza poiché adiacente a Via Castello
considerazioni: intervento prioritario per esigenze legate alla viabilità del Centro Storico e per la presenza di nuclei familiari in assistenza

CC 49

stato di conservazione: buono: una sola E e una sola B con restanti sette A
consistenza: elevata sotto l'aspetto planimetrico e volumetrico
posizione: periferico rispetto al centro storico
considerazioni: intervento non prioritario in quanto non è in diretto contatto con spazi pubblici di una certa rilevanza e si trova in una posizione piuttosto periferica dal centro storico.

SPAZI PUBBLICI E RETI

L'aspetto fondamentale dell'ambito A del PdR del Comune di Campotosto, è quello di garantire la ripresa di tutte le attività commerciali laddove erano collocate prima del sisma del 9 aprile.

Gli interventi quindi prevederanno, la fruibilità assoluta della piazza adiacente il municipio, liberando di fatto la stessa dall'attività commerciale insediatasi a seguito del sisma in modo temporaneo.

Inoltre, come si può leggere dagli elaborati 6_a e 6_b, si prevede la ripavimentazione degli spazi pubblici e connessioni principali, dotando le strade sia principali che secondarie, di reti, mediante l'inserimento di cunicolo o tracciati indipendenti.

Si prevedono inoltre tre parcheggi rispettivamente identificati nell'elaborato grafico e suddivisi rispettivamente in aree 1, 2 e 3.

L'area **1** che prevede un'occupazione di mq 935 di proprietà comunale,

l'area **2** di mq 380 (retrostante la chiesa) che sarà oggetto di convenzione con l'amministrazione, e l'area **3** di mq 570 che sarà oggetto di esproprio poiché trattasi di proprietà privata,

i quali avranno la funzione di sgomberare la piazza dalla sosta veicolare, e dare una migliore immagine del centro storico soprattutto da un punto di vista funzionale.

Altri particolari interventi sono quelli legati alla sicurezza, in quanto a seguito di un rilievo accurato dei muri di sostegno, sono stati previsti interventi di rifacimento e rafforzamento degli stessi in modo da assicurare la viabilità delle strade principali.

Ambito B – Campotosto centro

Il centro storico del Comune di Campotosto, così come individuato dalla perimetrazione effettuata a seguito degli eventi sismici del mese di aprile 2009, occupa una superficie complessiva di ha. 4,84 ed è stato suddiviso in tre ambiti (A, B e C). Il secondo di questi ambiti è oggetto del presente paragrafo.

L'ambito B è una porzione del centro storico individuato dalle aree ricomprese tra via Castello che lo delimita per intero su lato Nord, via Belvedere che la definisce sul lato opposto e a Est. Il restante lato dell'ambito viene a confinare, non comprendendola, con l'area attualmente destinata a sede M.a.p.

L'area dell'ambito B è situata nella parte alta del centro storico nel versante occidentale del Comune e la perimetrazione proposta dall'Amministrazione interessa n° 21 aggregati oltre ad altri edifici, per la gran parte di tipo unifamiliare, di cui una minima percentuale di tipo isolato per un totale di n° 161 edifici.

La prima attività operata è stata la redazione di una mappatura del danno indispensabile per la definizione della stima previsionale dei costi della ricostruzione.

Le mappe degli esiti di agibilità consegnate dal Comune sono state revisionate, controllando ove possibile la corrispondenza fra schede di agibilità e mappa. Purtroppo non sempre le schede di agibilità erano nella disponibilità del Comune, essendo talvolta sostituite da resoconti sintetici. Non sempre le schede sono state associate al fabbricato, attraverso la particella catastale o l'indirizzo, quanto piuttosto attraverso la persona delegata dalla proprietà ad accompagnare i tecnici che in qualche caso ha reso complicato l'esatta definizione di alcune schede esaminate. In ogni caso gli scostamenti fra schede e mappe sono stati riscontrati in casi limitati.

Gli esiti di agibilità sono stati riferiti all'unità immobiliare o alla particella catastale in modo da non incidere sul diritto di indennizzo da parte dei singoli proprietari,

Sinteticamente questa attività di indagine ha portato i seguenti risultati sintetici, relativi al solo ambito B: sono stati individuati 87 unità aventi esito A interessante una superficie complessiva pari a 10.415 mq; di contro sono stati individuati n. 17 unità aventi un esito B o C che interessano una SUL pari a mq. 2.909, mentre i 57 esiti E riguardano una SUL complessiva stimata in mq. 7.760 (ricordiamo, come già specificato altrove, che nel computo della SUL si è tenuto conto dei sempre tenendo anche dei sottotetti). Da un punto di vista urbanistico il tessuto edilizio la porzione di abitato ricompresa nel presente ambito si è sostanzialmente in maniera perpendicolare alla via principale (via Castello), seguendo l'andamento delle curve di livello, si susseguono, infatti, una serie di vie disposte a pettine su detta via e individuano una serie di isolati che comprendono aggregati che coprono l'intera superficie dell'isolato, dette vie prevalentemente tendono a riconnettersi con via Belvedere che cinge da sud tutto l'ambito fino a riconnettersi con la citata via castello in prossimità della parte superiore dell'area.

Gli edifici in muratura sono costituite da pietra tenera, molto comune nel territorio di Campotosto: si possono ancora riscontrare le case più antiche prive di intonaco mentre quelle più recenti o, comunque, oggetto di ristrutturazione sono state intonacate, anche a protezione della pietra particolarmente delicata. Sono poco numerosi i casi in cui sono stati costruiti edifici in c.a.o. generalmente o in un ambito di sostituzione di edifici oggetto di demolizione o come edificazione di lotti residuali.

L'edilizia presente nell'ambito in questione risulta essere costituito da edifici prevalentemente in muratura, al massimo di tre piani, si riscontrano, comunque, casi sporadici di edifici in c.a.o., nati a seguito del fenomeno di sostituzione edilizia avvenuto negli anni passati. Tale condizione ha portato episodi di contiguità tra le diverse tipologie costruttive che non appaiono essere state correttamente eseguite.

La conoscenza dello stato attuale delle reti e dei sottoservizi doveva rappresentare una fase essenziale ai fini della definizione di un piano di ricostruzione, infatti, l'obiettivo generale è quello di valutare i cattivi funzionamenti connessi all'evento sismico, purtroppo le verifiche condotte con sopralluoghi congiunti con il personale dell'area tecnica, anche in considerazione dell'assenza di specifica documentazione, non ha permesso di elaborare specifiche tavole di rilievo dello stato di fatto degli impianti, di contro si è riscontrata

sia sull'impianto idrico che su quello fognario situazioni di cattivo funzionamento che hanno portato alla definizione di un programma di riqualificazione degli spazi pubblici prevalentemente danneggiati direttamente o indirettamente dal sisma.

Per tale ragione si è definito un programma di intervento riguardante gli impianti tecnologici mediante la realizzazione di un cunicolo tecnologico non praticabile che contenesse gli impianti essenziali, pertanto alla migliore gestione delle risorse si è integrata la corretta gestione dello spazio urbano considerato generalmente con scarsa attenzione in rapporto agli interventi di potenziamento delle reti stesse, riparazioni, allacci alle utenze private.

Le conseguenze di questo approccio sullo spazio urbano in termini di degrado sono evidenti a tutti, come dimostrato ampiamente anche dai rilievi delle pavimentazioni.

Segue analisi sintetica dei singoli aggregati edilizi comprensiva anche di proposte eventualmente da attuarsi con altro e più appropriato strumento urbanistico

Segue analisi sintetica dei singoli aggregati edilizi comprensiva anche di proposte eventualmente da attuarsi con altro e più appropriato strumento urbanistico

CC 04

stato di conservazione: pessimo: la totalità dell'aggregato ha un esito di agibilità di tipo E.
consistenza: di dimensioni limitate in estensione, in elevazione presenta un'altezza di circa tre piani come presente diffusamente nel tessuto urbano ove sorge.
posizione: posto all'esterno della perimetrazione dell'ambito, si affaccia sulla strada provinciale
considerazioni: aggregato diffusamente danneggiato, pertanto, si può prevedere un diffuso intervento di ristrutturazione edilizia, tale intervento è da realizzare sempre nel rispetto delle preesistenze accertate e dei parametri delle norme tecniche del vigente piano di fabbricazione.
proposte: **Sono state presentate proposte di intervento.**

CC 6

stato di conservazione: cattivo: esito quasi per intero E, un esito B. Solo una particella ha esito A
consistenza: di dimensioni ridotte in estensione, in elevazione mantiene l'altezza di circa tre piani come presente diffusamente nel tessuto urbano ove sorge
posizione: posto nel centro storico, si sviluppa tra via Lecco e via Como
considerazioni: aggregato diffusamente danneggiato pertanto si può prevedere un diffuso intervento di ristrutturazione edilizia nel rispetto delle preesistenze accertate e dei parametri delle norme tecniche del vigente piano di fabbricazione per le parti di aggregato classificate inagibili.
proposte: **Sono state presentate proposte di intervento.**

CC 7

stato di conservazione: cattivo: circa una metà dell'aggregato ha un esito di agibilità di tipo E, e parte di essa è stato oggetto di demolizione, la restante parte presenta un esito A, solo un esito B è stato rilevato.

consistenza: di dimensioni non molto rilevanti in estensione, in elevazione presenta un'altezza di circa tre piani come presente diffusamente nel tessuto urbano

posizione: posto nel centro storico, si sviluppa tra via Alpi e via Como

considerazioni: aggregato diffusamente danneggiato, pertanto, si può prevedere un parziale intervento di intervento di sostituzione edilizia soprattutto per la parte dell'aggregato che si affaccia su via Castello, sostituzione da realizzare sempre nel rispetto delle preesistenze accertate e dei parametri delle norme tecniche del vigente piano di fabbricazione la restante parte ristrutturazione.

proposte: **Sono state presentate proposte di intervento.**

CC 10

stato di conservazione: cattivo: esiti E e A

consistenza: rilevante in estensione ed in elevazione

posizione: posto nella parte superiore del centro storico, ai margini dello stesso, si sviluppa parallelo a via Tirsio e largo Modena, disposto perpendicolarmente a Via Castello

considerazioni: aggregato in parte danneggiato(circa il 50%) in maniera sensibile tanto da essere stato oggetto di demolizione, parte ben conservata classificata con esito A. Si propone un intervento di sostituzione edilizia nel rispetto delle preesistenze accertate e dei parametri delle norme tecniche del vigente piano di fabbricazione per le parti già demolite.

proposte: **Sono state presentate proposte di intervento.**

CC 12

stato di conservazione: pessimo: esiti E (prevalente), B e A

consistenza: rilevante in estensione ed in elevazione

posizione: posto nella parte superiore del centro storico, ai margini dello stesso, si sviluppa parallelo a via Tirsio, traversa perpendicolare a Via Castello

considerazioni: aggregato fortemente danneggiato, eseguite diffuse demolizioni pari a circa metà della superficie dell'impronta a terra; si propone un ampio intervento di sostituzione edilizia nel rispetto delle preesistenze accertate e dei parametri delle norme tecniche del vigente piano di fabbricazione.

proposte: **Sono state presentate proposte di intervento.**

CC 13

stato di conservazione: pessimo: la totalità dell'aggregato ha un esito di agibilità di tipo E.

consistenza: di dimensioni limitate in estensione, in elevazione presenta un'altezza di circa tre piani come presente diffusamente nel tessuto urbano ove sorge.

posizione: posto nel centro storico, si sviluppa tra Largo Rio e Via Trento

considerazioni: aggregato diffusamente danneggiato, pertanto, si può prevedere un diffuso intervento di ristrutturazione edilizia e solo parzialmente di sostituzione, tale intervento è da realizzare sempre nel rispetto delle preesistenze accertate e dei parametri delle norme tecniche del vigente PDF

proposte: **Non sono state presentate proposte di intervento.**

CC 15

stato di conservazione: cattivo: circa una metà dell'aggregato ha un esito di agibilità di tipo E, ed è stato oggetto di demolizione, la restante parte presenta due esiti A.

consistenza: di dimensioni non molto rilevanti in estensione, in elevazione presenta un'altezza di circa tre piani come presente diffusamente nel tessuto urbano ove sorge.

posizione: posto nel centro storico, si sviluppa tra via del colle e Largo Ala

considerazioni: aggregato diffusamente danneggiato, pertanto, si può prevedere un diffuso intervento di sostituzione edilizia per le parti esterne dell'aggregato, parzialmente già demolite. La sostituzione è da realizzare sempre nel rispetto delle preesistenze accertate e dei parametri delle norme tecniche del vigente piano di fabbricazione. Per le restanti parti si prevede la ristrutturazione.

proposte: Non sono state presentate proposte di intervento.

CC 17

stato di conservazione: mediocre: esiti E, B e A

consistenza: di dimensioni modeste in estensione ed in elevazione

posizione: posto nella parte inferiore dell'ambito di riferimento

considerazioni: aggregato parzialmente danneggiato, marginale da un punto di vista di estensione la presenza della unità con esito E. Previsto un ampio intervento di recupero e risanamento edilizio nel rispetto delle preesistenze accertate e dei parametri delle norme tecniche del vigente piano di fabbricazione.

proposte: Non sono stata presentate proposte di intervento.

CC 19

stato di conservazione: cattivo: circa una metà dell'aggregato ha un esito di agibilità di tipo E, e parte di essa è stato oggetto di demolizione, la restante parte presenta un esito A.

consistenza: di dimensioni rilevanti in estensione, in elevazione presenta un'altezza di circa tre piani come presente diffusamente nel tessuto urbano ove sorge.

posizione: posto nel centro storico, si sviluppa tra largo Ala e la strada belvedere

considerazioni: aggregato diffusamente danneggiato, pertanto, si può prevedere un diffuso intervento di sostituzione edilizia per le parti esterne dell'aggregato, parzialmente già demolite e restauro per le restanti parti. La sostituzione è da realizzare sempre nel rispetto delle preesistenze accertate e dei parametri delle norme tecniche del vigente piano di fabbricazione.

proposte: Non sono state presentate proposte di intervento.

CC 21

stato di conservazione: medio: l'aggregato ha, quasi interamente, esito di agibilità di tipo A, solo una particella (466), di dimensioni ridotte, ha esito E.

consistenza: di dimensioni rilevanti in estensione, in elevazione presenta un'altezza di circa tre piani come presente diffusamente nel tessuto urbano ove sorge.

posizione: posto nel centro storico, si sviluppa tra via dei Palombi e Largo Ala

considerazioni: avendo l'aggregato un livello di danneggiamento ridotto, si può prevedere un diffuso intervento di ristrutturazione edilizia per la sola particella 466, mentre per le restanti si può ipotizzare un intervento di recupero e risanamento.

proposte: Non sono state presentate proposte di intervento.

CC 23

stato di conservazione: sufficiente, sono presenti solo esiti di agibilità B e A con di questi ultimi di dimensioni medie non particolarmente estese
consistenza: di dimensioni medie non particolarmente estese
posizione: posto nel centro storico, si sviluppa su via Tasso
considerazioni: aggregato parzialmente danneggiato, solo sulla parte più interna sono presenti danneggiamenti, di ridotta entità.
Previsto intervento di recupero e risanamento edilizio generalizzato da condurre nel rispetto delle preesistenze accertate e dei parametri delle norme tecniche del vigente piano di fabbricazione.

proposte: non sono state presentate proposte di intervento.

CC 29

stato di conservazione: medio, esito di agibilità per quasi i 3/4 A, solo una parte di dimensioni limitate, ha esito E
consistenza: di dimensioni limitate in estensione
posizione: posto nel centro storico, si sviluppa su via Tosti
considerazioni: aggregato parzialmente danneggiato.
Previsto intervento di recupero e risanamento edilizio nel rispetto delle preesistenze accertate e dei parametri delle norme tecniche del vigente piano di fabbricazione.

proposte: non sono state presentate proposte di intervento.

CC 33

stato di conservazione: cattivo: esiti E (4 unità), B (1 unità) e le restanti A
consistenza: di dimensioni rilevanti sia in estensione che in elevazione (oltre 500 mq di superficie di impronta a terra)
posizione: posto nel centro storico, si sviluppa tra via Giuseppe Spina e via Lecco, disposta perpendicolarmente a via castello
considerazioni: aggregato molto esteso che presenta all'interno alcune unità danneggiate danneggiato, non sono previste demolizioni.
Previsto intervento di recupero e risanamento edilizio nel rispetto delle preesistenze accertate e dei parametri delle norme tecniche del vigente piano di fabbricazione.

proposte: non sono state presentate proposte di intervento.

CC 35

stato di conservazione: cattivo: esiti E e B
consistenza: di dimensioni limitate in estensione
posizione: posto nel centro storico, si sviluppa interamente su via castello
considerazioni: aggregato diffusamente danneggiato, pertanto, si può prevedere un diffuso intervento di sostituzione edilizia da realizzare sempre nel rispetto delle preesistenze accertate e dei parametri delle norme tecniche del vigente piano di fabbricazione.

proposte: Sono state presentate proposte di intervento.

CC 37

stato di conservazione: medio, sono presenti tutti gli esiti di agibilità (A, B, E) con una leggera predominanza di quelli A

consistenza: di dimensioni limitate in estensione

posizione: posto nel centro storico, si sviluppa su via Tasso

considerazioni: aggregato parzialmente danneggiato, solo sulla parte più interna sono presenti danneggiamenti, dovuti alla interruzione dell'aggregato strutturale.

Previsto intervento di recupero e risanamento edilizio generalizzato con la possibilità di sostituzione edilizia per le particelle 391 e 392, interventi sempre da condurre nel rispetto delle preesistenze accertate e dei parametri delle norme tecniche del vigente piano di fabbricazione.

proposte: non sono state presentate proposte di intervento.

CC 39

stato di conservazione: pessimo: esiti E (quasi per intero), B e A

consistenza: rilevante in estensione ed in elevazione (copre intero isolato)

posizione: posto nella parte superiore del centro storico, si sviluppa tra via della Fonte e largo Modena, disposta perpendicolarmente a Via Castello

considerazioni: aggregato fortemente danneggiato, eseguite demolizioni su parte dello stesso, si propone di continuare e completare la demolizione degli edifici classificati E che coprono quasi i 2/3 della superficie complessiva.

Previsto un ampio intervento di sostituzione edilizia nel rispetto delle preesistenze accertate e dei parametri delle norme tecniche del vigente piano di fabbricazione.

proposte: Sono stata presentate proposte di intervento.

CC 44

stato di conservazione: cattivo: presenta all'interno 3 unità con esito di agibilità E, 2 con esito B e le restanti hanno avuto esito A.

consistenza: di dimensioni molto rilevanti in estensione, in elevazione presenta, generalmente, un'altezza di circa tre piani come diffusamente presente nel tessuto urbano ove sorge.

posizione: posto nel centro storico, si sviluppa tra via del Colle e Largo Ala

considerazioni: aggregato diffusamente danneggiato, in considerazione che le unità E sono all'interno dell'aggregato, si può prevedere un diffuso intervento di ristrutturazione edilizia, mentre per la particella 422, già demolita, si può considerare possibile la sostituzione edilizia. Gli interventi da realizzare sono da condurre sempre nel rispetto delle preesistenze accertate e dei parametri delle norme tecniche del vigente piano di fabbricazione.

proposte: Non sono state presentate proposte di intervento.

CC 48

stato di conservazione: cattivo: presenta all'interno due unità con esito di agibilità A e una con esito E.

consistenza: di dimensioni ridotte in estensione, in elevazione presenta, generalmente, un'altezza di circa tre piani come diffusamente presente nel tessuto urbano ove sorge.

posizione: posto nel centro storico, si sviluppa tra via Tosti e Via Trento

considerazioni: aggregato diffusamente danneggiato, in considerazione che le unità E sono all'interno dell'aggregato, si può prevedere un diffuso intervento di ristrutturazione edilizia. Gli interventi da realizzare sono da condurre sempre nel rispetto delle preesistenze accertate e dei parametri delle norme tecniche del vigente piano di fabbricazione.

proposte: Non sono state presentate proposte di intervento.

CC 50

stato di conservazione: pessimo: la totalità dell'aggregato ha un esito di agibilità di tipo E in condizioni di rudere.

consistenza: di dimensioni limitate in estensione.

posizione: posto nel centro storico, si sviluppa tra Largo Rio e Via Enna

considerazioni: Aggregato diffusamente danneggiato, ridotto a rudere si può prevedere un diffuso intervento di sostituzione edilizia per le parti esterne dell'aggregato, parzialmente già demolite. La sostituzione è da realizzare sempre nel rispetto delle preesistenze accertate e dei parametri delle norme tecniche del vigente piano di fabbricazione.

proposte: Non sono state presentate proposte di intervento.

CC 52

stato di conservazione: pessimo: esito quasi per intero E, solo particella, di dimensioni molto limitate, ha esito A

consistenza: di dimensioni limitate sia in estensione che in elevazione (solo la particella 185 si sviluppa su più livelli)

posizione: posto nel centro storico, si sviluppa tra via Giuseppe Spina e la strada comunale belvedere

considerazioni: aggregato fortemente danneggiato, eseguite demolizioni sulla quasi totalità dell'area. Previsto intervento di sostituzione edilizia nel rispetto delle preesistenze accertate e dei parametri delle norme tecniche del vigente piano di fabbricazione.

proposte: non sono state presentate proposte di intervento.

CC 53

stato di conservazione: medio: due esiti A e due esiti B

consistenza: di dimensioni limitate in estensione, mentre significativa in altezza per le particelle 196 e 197 che si sviluppa in altezza per più livelli

posizione: posto nel centro storico, si sviluppa tra via Giuseppe Spina e la strada comunale belvedere

considerazioni: aggregato lievemente danneggiato e solo parzialmente. Si prevede intervento di recupero edilizio

proposte: non sono state presentate proposte di intervento.

Edifici singoli

la quasi totalità degli edifici non in aggregato ed interni al perimetro risultano essere seconde case con esito A per le quali non sono previsti finanziamenti (ED- 289, ED 293, ED-301, ED-440.2, ED-583, ED-852, ED-865) fanno eccezione gli edifici, aventi destinazione residenziale o prevalentemente residenziale ED-313, ED-440.1 (per il quale si propone la demolizione e la successiva ricostruzione). Restano gli edifici ED-878, avente destinazione non residenziale, classificati E per il quale si propone la demolizione e la successiva ricostruzione e ED-863 per il quale si prevede la sostituzione della particella 509.

Relativamente al **rifacimento delle opere di urbanizzazione** risultate danneggiate o non riutilizzabili per effetto del sisma, anche perché generalmente vetuste ed inadeguate, è stato ipotizzato il loro rifacimento in apposito scavo interrato e conseguente ripavimentazione delle strade interessate (mq. 11.500 circa) per uno sviluppo lineare di mt. 1.600 anche maggiore di quello strettamente interno al perimetro dell'ambito e ciò al fine di non frammentare gli interventi e poterli considerare come stralcio funzionale dell'intero progetto.

Per quanto riguarda i **muri di contenimento**, generalmente in pietrame ed in pessime condizioni di conservazione, oltre che inadeguati sotto l'aspetto sismico (trattasi di circa mt 200 di altezza contenuta entro i mt. 2) ne viene ipotizzato il rifacimento integrale con strutture in c.a. rivestite in pietrame per motivi di compatibilità paesaggistica.

Ambito C – Campotosto centro

L'area dell'ambito C è situata nella parte alta del centro storico nel versante orientale del paese e la perimetrazione proposta dall'Amministrazione interessa n° 25 isolati, di cui n° 17 aggregati per un totale di n° 93 edifici per la gran parte di tipo unifamiliare, di cui una minima percentuale di tipo isolato.

L'analisi dell'ambito ha comportato l'esigenza di una verifica complessiva della cartografia fornita dall'Amministrazione (Carta Tecnica Regionale) e dopo averne accertato la sommarietà, anche in considerazione della scala, ma, soprattutto, l'insufficiente precisione per lo scopo in essere, si è optato per l'utilizzo delle planimetrie catastali quantunque imprecise e non aggiornate; planimetrie che è risultato necessario rettificare relativamente agli ingombri degli edifici, almeno nelle situazioni in cui più evidenti risultavano le difformità rispetto alla realtà.

Sulla base catastale così aggiornata, sono stati riportati gli esiti risultanti dalle schede Aedes di sopralluogo fornite dall'Amministrazione; tali esiti sono stati confrontati anche con gli elenchi di agibilità disponibili ed è stata, quindi, elaborata, aggiornandola, la planimetria definitiva degli esiti che differisce notevolmente da quella originariamente prodotta all'epoca del sisma.

Sovrapponendo gli esiti definitivi con la mappa degli aggregati è risultato possibile rettificarne parzialmente i perimetri laddove in presenza di incongruenze, e si è proceduto alla valutazione dei costi ritenuti necessari per l'attuazione del programma di recupero.

Sotto l'aspetto puramente tecnico-numerico il Piano, relativamente all'ambito C, prevede il recupero di n° 55 esiti A (di cui 42 in aggregato e 13 singoli) per un totale di n° 67 u.i. e mq. 9.300 di SUL.

I n° 15 esiti B/C interessano una SUL pari a mq. 2.790 circa, mentre i 30 esiti E riguardano una SUL complessiva stimata (sempre tenendo anche conto dei sottotetti) in mq. 4.640.

L'Ambito C di Campotosto Centro comprende n° 17 aggregati edilizi contraddistinti dai numeri 3, 5, 9, 11, 18, 24, 25, 26, 34, 36, 41, 42, 45, 46, 51, 54, 55.

Per sette di questi (3, 5, 9, 11, 34, 51 e 54) sono state presentate proposte di intervento, mentre per l'aggregato CC 46 è stata chiesta dai proprietari, durante la fase di pubblicazione del Piano, l'esclusione dal P.d.R. in quanto esterno al perimetro del Centro Storico come precedentemente determinato dall'Amministrazione.

Segue analisi sintetica dei singoli aggregati edilizi comprensiva anche di proposte eventualmente da attuarsi con altro e più appropriato strumento urbanistico

CC 3

stato di conservazione: cattivo: esiti E e B
 consistenza: rilevante in elevazione, ridotta in planimetria
 posizione: strategica su Via Castello e Largo Mare
 considerazioni: intervento prioritario per esigenze legate alla viabilità principale interna del Centro Storico

proposte: aggregato interessato dalla proposta di intervento prot. 4978 del 18.12.2012 consistente in interventi di ristrutturazione edilizia senza demolizione sugli edifici con esito E e B – nessuna prima casa – si consiglia l'ampliamento di largo Mare previa demolizione dell'edificio n.r. part. 1194 e 1195; **gli interventi proposti sono ritenuti ammissibili.**

CC 5

stato di conservazione: medio: esiti E e B oltre ad A
 consistenza: rilevante in elevazione, ridotta in planimetria
 posizione: strategica su via Castello
 considerazioni: intervento prioritario per esigenze legate alla viabilità interna del C. Storico

proposte: aggregato interessato dalla proposta di intervento prot. 5206 del 31.12.2012 consistente in interventi di ristrutturazione edilizia senza demolizione sugli edifici con esito E e B (una prima casa), ed interventi di manutenzione degli edifici con esito A.

Gli interventi proposti sono ritenuti ammissibili.

CC 9

stato di conservazione: cattivo: esiti E e B
consistenza: ridotta
posizione: rilevante importanza poiché su viabilità alternativa – Via Troccomello
considerazioni: intervento importante per esigenze legate alla viabilità alternativa di accesso al Centro Storico, Via Troccomello

proposte: aggregato interessato dalla proposta di intervento prot. 4974 del 18.12.2012 consistente in interventi di ristrutturazione edilizia per gli edifici con esito A e B, con sostituzione edilizia dell'unico esito E; **gli interventi proposti sono ritenuti ammissibili.**

Nessuna abitazione principale presente

CC 11

stato di conservazione: medio: due esiti E e cinque A
consistenza: rilevante in planimetria, non in elevazione
posizione: di margine non su strada
considerazioni: intervento non prioritario relativamente ad esigenze legate alla viabilità

proposte: aggregato interessato dalla proposta di intervento prot. 4983 del 18.12.2012 consistente in interventi di ristrutturazione edilizia per gli edifici con esito E, e manutenzione straordinaria per gli esiti A – una residenza principale; **gli interventi proposti sono ritenuti ammissibili .**

CC 18

stato di conservazione: medio: un solo esito E e B con tre A
consistenza: rilevante in planimetria, non in elevazione
posizione: di margine al centro storico, parzialmente su viabilità alternativa
considerazioni: intervento non prioritario relativamente ad esigenze legate alla viabilità

CC 24

stato di conservazione: discreto: un solo esito B oltre ad A
consistenza: ridotta in planimetria, ma rilevante in altezza su Via Castello
posizione: strategica su Via Castello e Piazza S. Antonio
considerazioni: intervento non prioritario ma con presenza di residenti

CC 25

stato di conservazione: medio: un solo esito E oltre ad A
consistenza: ridotta
posizione: strategica su via Castello
considerazioni: intervento prioritario per esigenze legate alla viabilità interna del Centro Storico e per la presenza di residenti

CC 26

stato di conservazione: pessimo: due esiti E
consistenza: ridotta
posizione: strategica su via Castello
considerazioni: intervento prioritario per esigenze legate alla viabilità interna del C. Storico
proposte: in considerazione anche della scarsa qualità architettonica del manufatto edilizio interessato, che è stato demolito, se ne consiglia la sostituzione con ricostruzione della corrispondente volumetria in posizione tale da assicurare continuità con l'aggregato 54 e consentire la realizzazione di un accesso più ampio dell'attuale alla piazza S. Antonio direttamente dalla centrale Via Castello; intervento motivato da ragioni di sicurezza oltre che funzionali, ma anche per conferire alla piazza una più adeguata visibilità e accessibilità.

Nella scheda A allegata alla presente relazione vengono evidenziati i possibili margini dell'intervento di ricostruzione che assicurerebbero il conseguimento degli obiettivi proposti.

CC 34

stato di conservazione: medio: due esiti E consistenti e tre A
consistenza: elevata sotto l'aspetto planimetrico e volumetrico
posizione: rilevante importanza poiché su viabilità alternativa – Via Belvedere
considerazioni: intervento importante per esigenze legate alla viabilità alternativa al Centro Storico, via Belvedere e per la presenza di residenti.

proposte: aggregato interessato dalla proposta di intervento prot. 4934 del 15.12.2012 consistente in interventi di ristrutturazione edilizia per gli edifici con esito E, e manutenzione straordinaria per gli esiti A – due residenze principali; **gli interventi proposti sono ritenuti ammissibili.**

CC 36

stato di conservazione: cattivo: quattro esiti E con tre demolizioni effettuate e tre esiti B/C
consistenza: rilevante
posizione: rilevante importanza poiché su viabilità alternativa, Via Troccomello,
considerazioni: intervento importante per esigenze legate alla viabilità alternativa al Centro Storico limitatamente all'edificio di testata con esito B

CC 41

stato di conservazione: buono: un solo esito B e tutti A
consistenza: rilevante poiché su dislivello orografico
posizione: rilevante importanza poiché su viabilità alternativa – Via Troccomello
considerazioni: intervento non prioritario anche se vincolato alle esigenze della viabilità alternativa per l'accesso al Centro Storico

CC 42

stato di conservazione: buono: due esiti B e tre A relativi a cinque u.i.
consistenza: rilevante sotto l'aspetto planimetrico e volumetrico
posizione: rilevante importanza poiché su viabilità alternativa – Via Belvedere
considerazioni: intervento non prioritario anche se vincolato alle esigenze della viabilità alternativa per l'accesso al Centro Storico

proposte: sarebbe auspicabile, al fine di restituire la originaria continuità all'aggregato, prevedere la riedificazione, anche parziale, della part. 210 ed assicurare, in tal modo, la continuità dell'aggregato CC42 con l'aggregato di fatto costituito dalle part. 206, 207, 208, 209.

CC 45

stato di conservazione: medio: un esito E e due A
consistenza: ridotta
posizione: strategica poiché su duplice viabilità alternativa per accesso al C. Storico
considerazioni: intervento essenziale per esigenze legate alla viabilità alternativa al Centro Storico, via Troccomello e via Belvedere.

CC 46

considerazioni: aggregato esterno alla perimetrazione del Centro Storico costituito da edifici parte in muratura, esito E, e parte in c.a.

proposte: accolta richiesta di esclusione dal P.d.R. a seguito di osservazione prot. 189 del 16.01.2013 per avvenuta costituzione di consorzio e perché esterno alla originaria perimetrazione del centro storico

CC 51

stato di conservazione: pessimo: due esiti E e tre A
consistenza: ridotta
posizione: rilevante importanza poiché su viabilità alternativa – Via Troccomello
considerazioni: intervento importante per esigenze legate alla viabilità alternativa al Centro Storico

proposte: viene accettata la proposta di riduzione planimetrica dell'aggregato CC51 alle sole part. 108 e 111, poiché è stata accertata la totale discontinuità strutturale tra le part. 108 e 111, e gli edifici con esito A identificati con le part. 110, 152 e 155; le part. 110 e 152 sono costituite da edificio unitario in c.a. e la 155 da edificio parzialmente ricostruito in blocchi di cls e c.a.

Inoltre, al fine di ricostituire la conformazione storica dell'isolato, originariamente unito all'attuale CC 54, si propone anche l'integrazione volumetrica costituita dalla parziale riedificazione delle part. 154, 155 e 156.

Gli interventi proposti sono ritenuti ammissibili.

CC 54

stato di conservazione: pessimo: otto u.i. in esito E ed una B con due soli edifici in esito A
consistenza: elevata sotto l'aspetto planimetrico e volumetrico
posizione: strategica intorno alla Piazza S. Antonio
considerazioni: intervento essenziale per assicurare la funzionalità dell'area circostante l'unico edificio religioso di Campotosto Centro situato in Piazza S. Antonio

proposte: aggregato interessato da proposta di intervento prot. 47 del 28.01.2013 consistente nella sostituzione edilizia degli edifici già parzialmente diruti con esito E, nella ristrutturazione edilizia degli altri edifici con esito E e B, con interventi di manutenzione straordinaria per gli esiti A.

Si propone, ad integrazione della proposta di intervento presentata, oltre alla modifica illustrata nell'aggregato contiguo CC 26, anche la riedificazione integrale delle non più esistenti part. 160, 163 e 165 al fine di ricostituire la originaria conformazione dell'aggregato edilizio, con conseguente riallineamento dei fronti su strada. Inoltre, poiché l'aggregato risulta interessato da discontinuità strutturale per via dell'esistenza di un vecchio manufatto in c.a. che sembra parzialmente occupare anche area pubblica oltre alle part. 166, 167 e 168, si ritiene auspicabile la eliminazione di tale struttura, ancora al rustico e certamente non conforme alla vigente normativa antisismica, e conseguente sua sostituzione con altra di altezza e caratteristiche conformi sia alle norme del P.d.F. quanto alla tipologia tipica del Centro Storico, oggetto di vincolo storico ambientale. **Gli interventi proposti sono ritenuti ammissibili.**

CC 55

stato di conservazione: buono: tutti esiti A, un solo esito E in posizione marginale
consistenza: ridotta
posizione: rilevante importanza poiché su viabilità alternativa – Via Troccomello
considerazioni: intervento non prioritario anche se vincolato alle esigenze della viabilità alternativa per l'accesso al Centro Storico

Edifici singoli

Tutti gli edifici non in aggregato ed interni al perimetro risultano seconde case con esito A per le quali non sono previsti finanziamenti.

Per quanto riguarda gli spazi di pubblico interesse, infine, all'interno dell'Ambito C è stata individuata un'area che risulterebbe idonea per assicurare l'allargamento della Via di Troccomello, alternativa alla Via Castello per l'accesso alla parte nord orientale del Centro, in corrispondenza di un tratto attualmente stretto e interessato dalla presenza di vecchie strutture murarie fatiscenti e pericolanti.

Tale area, identificata con le part. 69 e 70, della superficie di mq. 300 circa, di proprietà privata, inutilizzata, inutilizzabile ed in condizioni di degrado, al fine di consentirne l'acquisizione da parte dell'Amministrazione come spazio pubblico, potrebbe anche essere fatta oggetto di un limitato intervento di completamento e ricomposizione fondiaria e/o volumetrica, con creazione, intorno alla nuova piccola piazza, di piccole strutture per attività commerciali e/o artigianali, anche miste a residenze (vedere scheda B allegata).

Nel caso specifico lo strumento urbanistico attuativo potrebbe essere costituito dal prinnt, programma integrato di intervento di iniziativa privata.

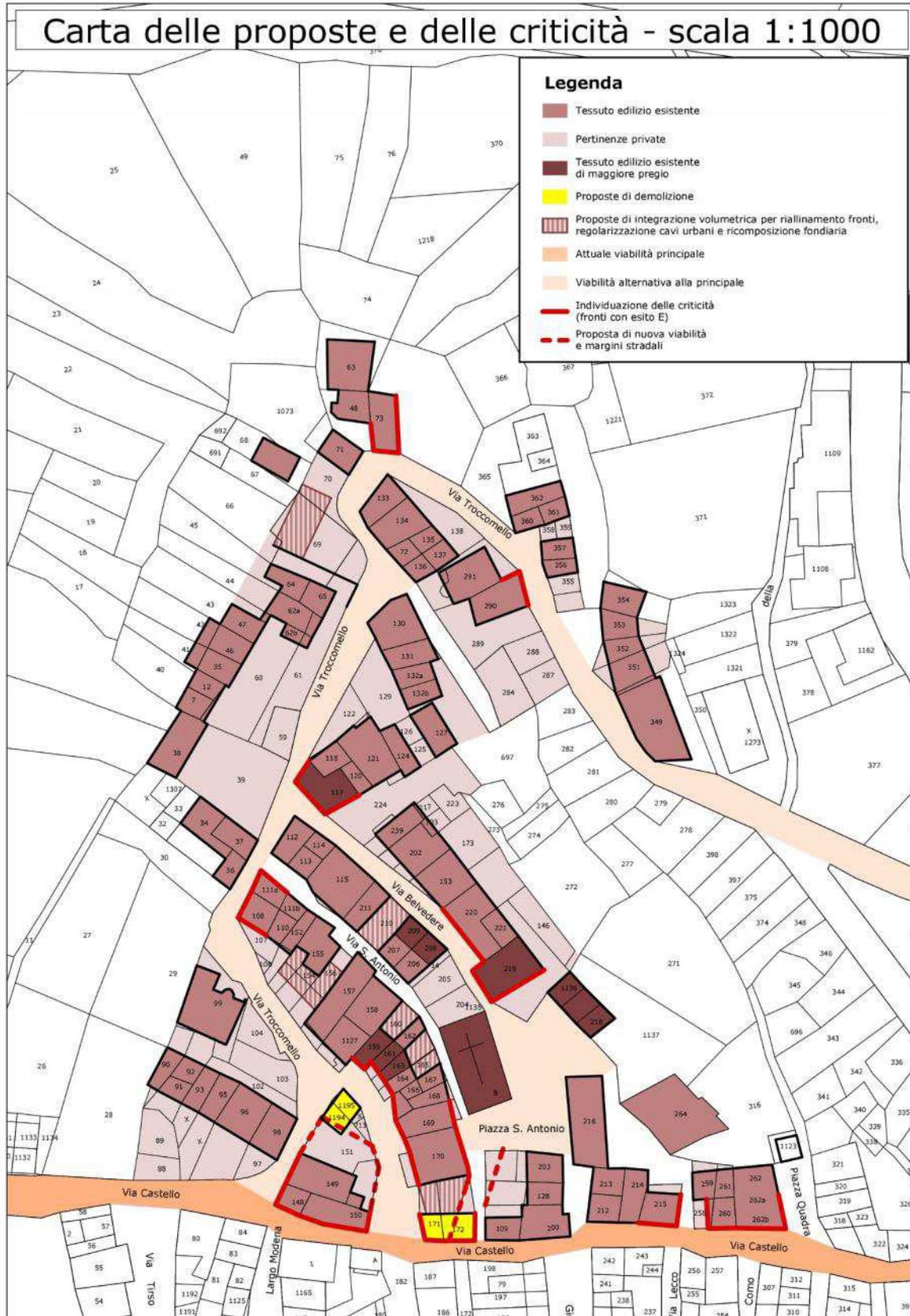
L'analisi dell'ambito C viene integrata da una carta sintetica che evidenzia le situazioni di maggiore criticità costituite dalla presenza di edifici con esito E lungo la viabilità principale o alternativa; situazioni che, in assenza di adeguata gestione nella fase di intervento per recupero edilizio, potrebbero determinare problemi relativamente alla percorribilità delle principali strade interne che sono state individuate nella via Castello, via Belvedere e via Troccomello; quest'ultima interessata in misura rilevante anche dalla presenza di muri di contenimento in pessimo stato di conservazione, come evidenziato nell'elaborato n° 3.

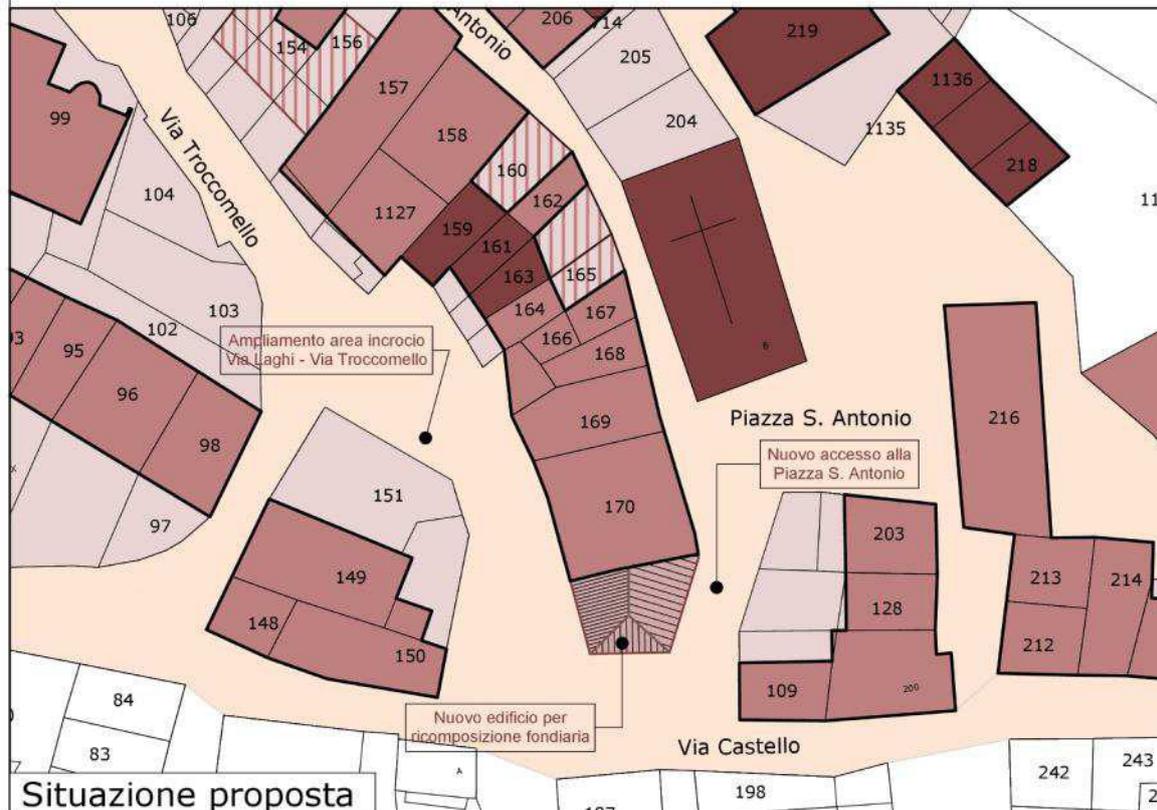
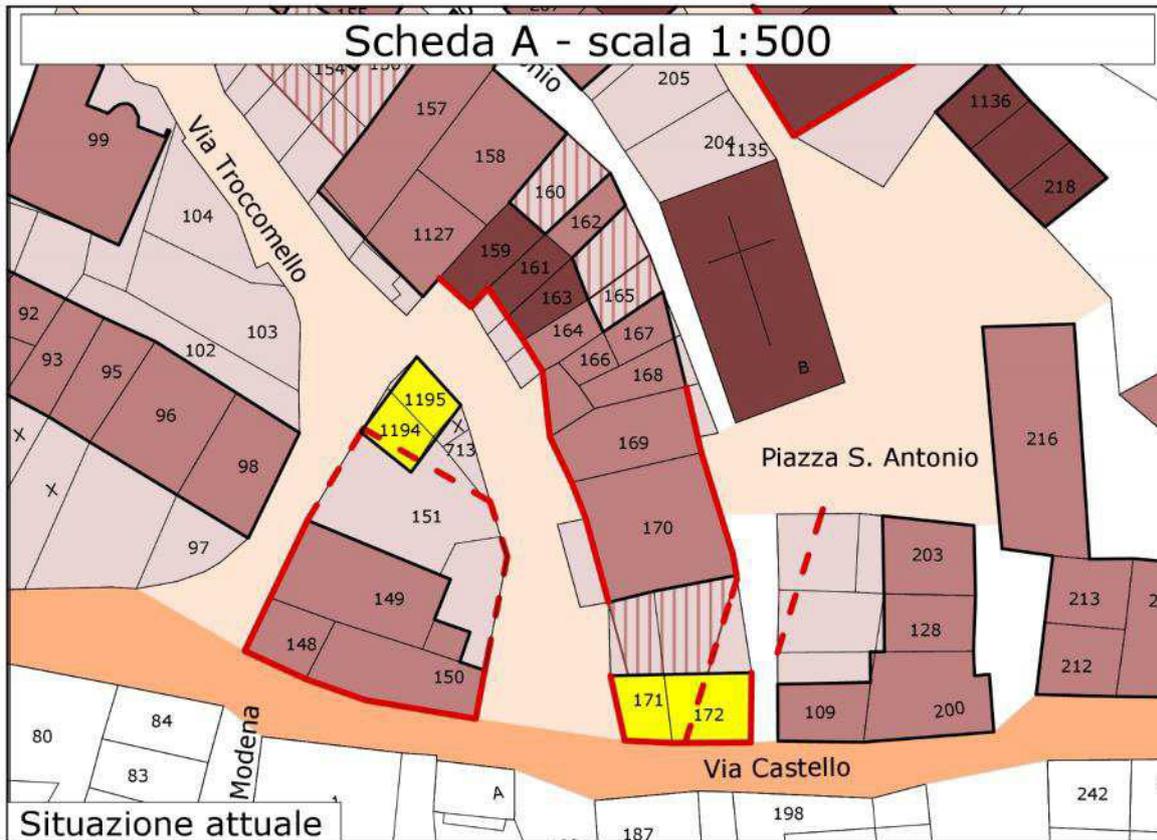
Relativamente al rifacimento delle opere di urbanizzazione risultate danneggiate o non riutilizzabili per effetto del sisma, anche perché generalmente vetuste ed inadeguate, è stato ipotizzato il loro rifacimento in apposito scavo interrato e conseguente ripavimentazione delle strade interessate (mq. 4.800 circa) per uno sviluppo lineare (mt. 680, raddoppiati per le fognature bianche + nere) anche maggiore di quello strettamente interno al perimetro dell'ambito e ciò al fine di non frammentare gli interventi e poterli considerare come stralcio funzionale dell'intero progetto.

Per quanto riguarda i muri di contenimento, generalmente in pietrame ed in pessime condizioni di conservazione, oltre che inadeguati sotto l'aspetto sismico (circa mq. 300 di altezza contenuta entro i mt. 2 e circa mq. 740 di altezza superiore) ne viene ipotizzato il rifacimento integrale con strutture in c.a. rivestite in pietrame per motivi di compatibilità paesaggistica.

Oltre alla mappa delle situazioni potenzialmente più critiche all'interno dell'ambito C, vengono allegate anche due schede illustrative per proposte di intervento da attuare tramite diverso strumento attuativo.

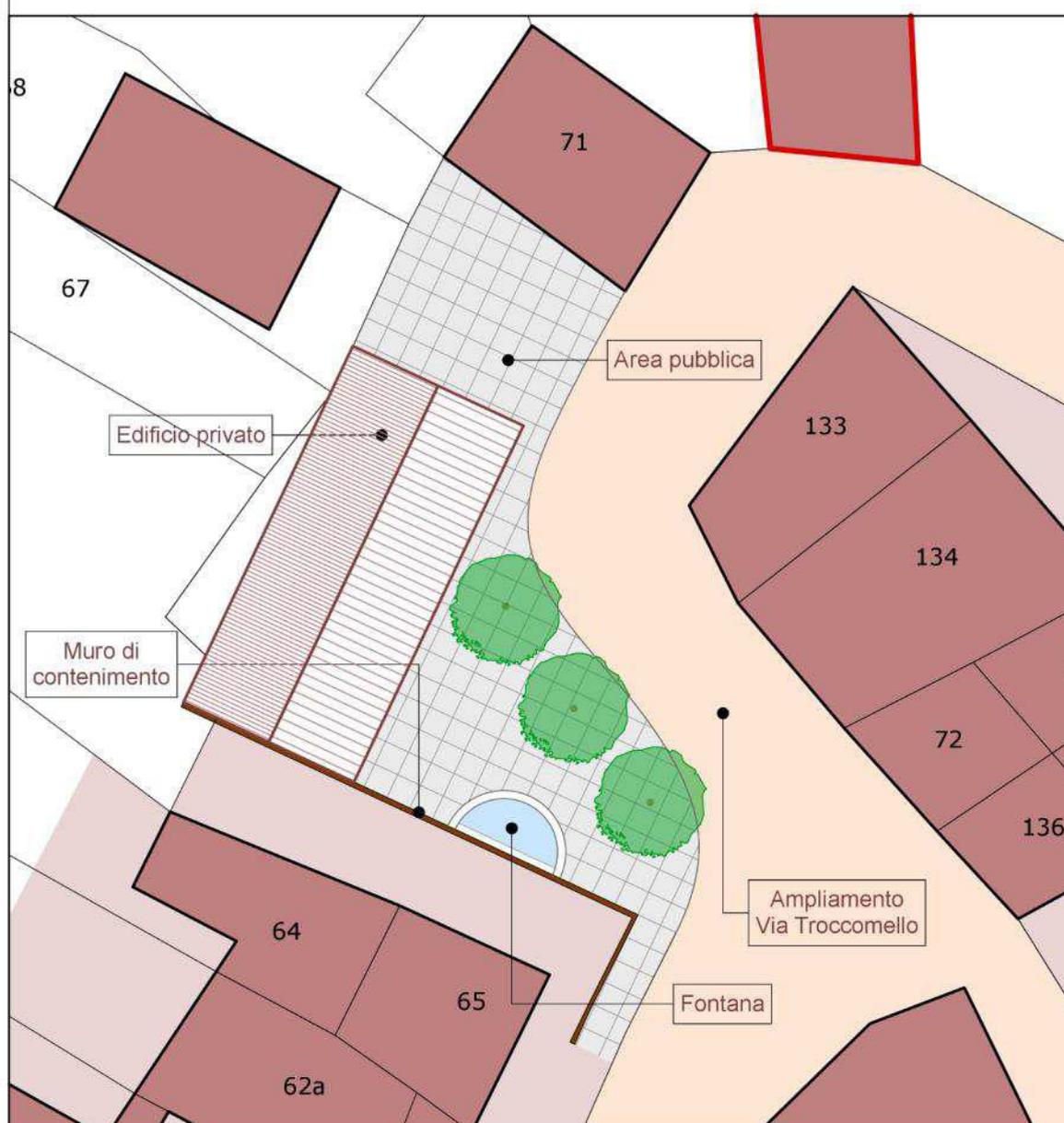
Sarà compito dell'Amministrazione valutarne la fattibilità in una fase successiva all'attuale finalizzata alla risoluzione delle più gravi situazioni contingenti.





Scheda B - scala 1:200

Area di intervento: mq 300 circa - Part. 69 + 70
Volume di progetto: n. 3 livelli
Sup. coperta mq 100 circa
Sul totale mq 300 circa
Destinazioni d'uso: commerciale/artigianale e residenze
Area pavimentata di uso pubblico: mq 200 circa



Ambito D – Poggio Cancelli

Il P.d.R. per l'ambito D relativo alla frazione di Poggio Cancelli, articolata in due ambiti, di cui uno è rappresentato dall'ambito D medesimo, prevede la programmazione degli interventi relativi alle opere private, ovvero all'edilizia privata, alle opere pubbliche rappresentate dalle reti e dagli spazi pubblici.

La metodologia adottata è quella già illustrata per l'intero P.d.R.. L'ambito D di Poggio Cancelli si sviluppa essenzialmente lungo la viabilità principale rappresentata dal tratto urbano della Strada Statale n. 577 del Lago di Campotosto, che collega la frazione di Poggio Cancelli con il centro capoluogo di Campotosto.

Dalla viabilità principale si attestano una serie di vie secondarie in una sorta di schema a pettine lungo le quali si attesta l'abitato, sia a monte che a valle dell'asse principale. Il contesto è prevalentemente naturalistico; l'abitato infatti è circondato dai contesti rurali e montani prevalentemente utilizzati a pascolo e caratterizzati da masse boschive compatte.

La perimetrazione dell'ambito urbano oggetto di P.d.R. è strettamente legata al nucleo storico della frazione coinvolgendo i fabbricati danneggiati dagli eventi sismici e le infrastrutture lineari a rete di servizio all'abitato medesimo.

A caratterizzare il centro urbano di Poggio Cancelli contribuiscono i corsi d'acqua che lo attraversano e lo costeggiano, elementi funzionali anche alla raccolta e convogliamento delle acque meteoriche. Il P.d.R. per l'ambito D prevede gli interventi per l'edilizia privata organizzata in aggregati ed edifici singoli.

Per ciascun aggregato è stata elaborata una scheda identificativa, mediante planimetria catastale e ortofoto, arricchita da una documentazione fotografica che ne illustra consistenza, qualità e stato di degrado. La scheda di ciascun aggregato riepiloga le grandezze necessarie alla quantificazione dei costi degli interventi.

Per quanto riguarda la previsione di intervento per la messa in funzione delle infrastrutture pubbliche coinvolte è stata redatta una scheda contenente lo schema distributivo delle reti e degli spazi pubblici con i relativi dati dimensionali utili alla quantificazione dei costi di intervento.

In particolare sono stati individuati i tracciati e gli spazi pubblici articolati in tracciati viari, spazi pubblici da pavimentare con elementi lapidei, e spazi verdi pubblici. Contestualmente è stata effettuata una stima dimensionale relativa alle reti e ai sottoservizi per quanto attiene la rete fognaria (acque nere e acque bianche) il gasdotto, la rete di pubblica illuminazione, la rete elettrica e la rete idrica. In ultimo è stata effettuata una stima di intervento riguardante le opere d'arte, quali, i muri di contenimento danneggiati prospicienti vie pubbliche, fontanili pubblici e manufatti pubblici di servizio alle reti tecnologiche in stato di abbandono e degrado.

Per l'ambito E sono stati adottati criteri analoghi risultando identiche all'ambito D le caratteristiche del nucleo edificato di riferimento.

Ambito E – Poggio Cancelli

Sulla base di documenti forniti dall'ufficio Sisma del Comune di Campotosto, l'Ambito "E" della frazione di Poggio Cancelli, è stato suddiviso in undici Aggregati Edilizi e sette edifici singoli opportunamente resi pubblici presso l'Albo Pretorio del Comune.

La frazione Poggio Cancelli (Ambito "E" del Piano di Ricostruzione), si sviluppa prevalentemente lungo il tratto viario SS 577 per Amatrice e dista circa 3,5 Km dal Comune capoluogo.

L'agglomerato urbano è composto da case basse di due o tre piani ed è quasi tutto realizzato in muratura irregolare. Nelle zone edificate, non c'è una tipologia caratterizzante il nucleo urbano, forse a causa della crescita spontanea, dovuta soprattutto alla coltivazione dei fondi agricoli.

Gli aggregati consistono nel raggruppamento di un minimo di due ad un massimo di cinque unità edilizie, formate dall'adiacenza o dalla comunione di muri portanti ed alcune individuabili in uno stesso manufatto.

All'interno della perimetrazione sono presenti due chiese: Santa Maria di Loreto che risale alla metà del XIII secolo. Attualmente la Chiesa presenta numerose superfetazioni, risultato di numerosi interventi che hanno cancellato quasi del tutto l'antica struttura, ne resta soltanto l'impianto generale. Altro edificio di culto presente nell'ambito è la chiesetta di Santa Maria delle Grazie.

La pavimentazione principale dell'ambito è costituita da asfalto (SS 577), le stradine interne ed i spazi pavimentati sono in ciottoli di porfido.

Nella realizzazione del Piano di Ricostruzione è stato considerato il rifacimento delle pavimentazioni, delle reti e dei servizi pubblici, dei muri di contenimento danneggiati, con l'inserimento di aree destinate al verde pubblico ed il restauro del fontanile, il tutto al fine di riqualificare la frazione.

Ambito F Mascioni – Ortolano

L'ambito "f" interessa due frazioni del Comune di Campotosto: Mascioni, collocata sulla sponda nord ovest del lago e Ortolano, che si sviluppa lungo la strada statale per Teramo non lontano da un'ansa del fiume Vomano, che lì scende impetuoso creando una profonda gola.

Le due frazioni hanno caratteristiche molto diverse. La prima è notevolmente più grande e si articola su un crinale che scende nel lago di Campotosto. Il crinale è segnato da una strada dorsale, via Dritta, che innerva l'intero insediamento di Mascioni, collegando l'abitato a monte, più piccolo, con quello a valle, più consistente.

Quest'ultimo si caratterizza per uno sviluppo radiale, che segue la morfologia del terreno, dove anche la strada principale di accesso assume un andamento curvilineo.

Sui due versanti del crinale, a quote più basse, si snodano due strade che delimitano l'insediamento e che si vanno a collegare alla via Dritta in prossimità con l'abitato di monte. Le due strade, di realizzazione recente o addirittura recentissima, collegano il centro al territorio circostante allacciandosi ai vecchi percorsi e in parte sostituendosi ad essi.

Completamente diversa è la struttura di Ortolano, che si caratterizza per la realizzazione di poche abitazioni, alcune alte solo un piano fuori terra, ai lati della Strada Statale n. 80 sul versante teramano. Alle spalle delle case poste lungo la strada si sviluppano due piccoli insediamenti: uno verso monte, innervato da strette scalinate, e l'altro verso valle che si snoda lungo una strada carrabile dove è presente anche la chiesa del paese.

L'ambito "f" interessa i centri storici delle due frazioni, ma non la loro intera estensione, piuttosto si articola a macchia di leopardo individuando gli aggregati più danneggiati e limitando l'estensione dei singoli sottoambiti.

Il Piano di Ricostruzione interessa 21 aggregati e due edifici singoli di Mascioni e 5 aggregati e due edifici singoli di Ortolano, così come sono stati individuati dall'Amministrazione Comunale. Per quanto riguarda le reti viarie e gli spazi pubblici si sono interessate anche quelle infrastrutture non completamente o non direttamente coperte dai perimetri dei sottoambiti, ma che configurano una rete integrata di servizi appannaggio dei due centri storici.

Mentre infatti è stato possibile selezionare gli aggregati e gli edifici singoli individuati dalla articolazione a macchia di leopardo dell'ambito "f", non si potevano spezzettare le strade, le reti interrato e gli spazi pubblici sulla scorta dei singoli sottoambiti. Complessivamente il Piano interessa una superficie di mq 14.847,32 di spazi pavimentati e mq 350 di verde pubblico.

Inoltre si sono individuati mq 526,40 di muri contro terra con altezza minore o uguale a m 2,00 e mq 1.489,21 di muri contro terra con altezza superiore a m 2,00. In effetti la particolare articolazione dei due centri, insediati su crinali o all'interno di valli strette comporta la presenza di numerosi muri contro terra in pietrame a secco a sostegno di infrastrutture poste a monte o a protezione di infrastrutture e spazi pubblici collocati a valle di costoni o di semplici ripe di terra.

I muri costituiscono un elemento non secondario del paesaggio insediativo dell'intero comune, ma a Ortolano e soprattutto a Mascioni rappresentano una presenza molto rilevante. Risultano spesso danneggiati dal terremoto e quasi sempre inadeguati in prospettiva antisismica. Il piano ne propone la sostituzione con strutture in c.a. con sezioni a scarpa opportunamente dimensionate e armate, rivestite da muri in pietrame a secco che mantengono le caratteristiche di quelli esistenti.

Al fine di quantificare il costo di questo intervento, non previsto dal QTE regionale, si sono individuati due parametri: uno per le strutture globalmente alte sino a m 2,00 e l'altro per le strutture con altezza complessiva maggiore. Il primo parametro (per le strutture alte sino a m 2,00) è pari a € 390,00 a mq di muro misurato di prospetto dallo spiccatto di fondazione sino alla cima, l'altro è pari a € 520,00 a mq calcolato come sopra.

I due nuovi parametri sono stati inseriti nel QTE regionale introducendo due nuove righe e sommando i relativi costi agli altri delle reti e degli spazi pubblici. I muri infatti costituiscono una componente essenziale delle infrastrutture esistenti. Non è possibile riparare queste ultime senza intervenire sui muri di sostegno o di protezione.

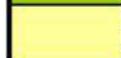
Cronoprogramma relativo all'ambito A, B, C - Campotosto Centro

CRONOLIGICO	N. AGGREGATO/ ED. SING.	COSTO INTERVENTO	TOTALE PUNTEGGIO
1	CC-40 A	€ 2.457.271,11	280,59
2	CC-28 A	€ 1.587.407,99	207,52
3	CC-44 B	€ 644.033,05	144,67
4	CC-27 A	€ 1.228.922,96	131,44
5	CC-25 C	€ 411.211,47	122,19
6	CC-37 B	€ 362.359,46	100,90
7	CC-35 B	€ 413.456,53	97,24
8	CC-39 B	€ 1.152.234,01	97,21
9	CC-32 A	€ 272.225,12	88,78
10	CC-20 A	€ 1.245.959,10	75,17
11	CC-31 A	€ 599.148,87	74,26
12	CC-30 A	€ 791.662,47	70,21
13	CC-38 A	€ 1.351.641,54	63,69
14	CC-5 C	€ 506.470,78	59,34
15	CC-7 B	€ 598.707,32	58,51
16	CC-11 C	€ 330.404,35	57,99
17	CC-54 C	€ 1.169.604,09	57,68
18	CC-34 C	€ 1.162.341,40	57,53
19	CC-13 B	€ 832.314,25	54,10
20	CC-43 A	€ 961.204,14	50,96
21	CC-33 B	€ 708.629,20	49,06
22	SC-1 part. 550 A	€ 12.500,00	40,37
23	CC-29 B	€ 213.120,22	38,34
24	CC-49 A	€ 405.616,20	32,77
25	CC-53 B	€ 92.095,37	25,15
26	CC-24 C	€ 86.729,17	24,81
27	CC-10 B	€ 664.334,62	20,16
28	CC-16 A	€ 795.333,95	19,51
29	CC-36 C	€ 836.253,29	11,61
30	CC-19 B	€ 357.110,75	7,81
31	1600313 B	€ 418.602,07	6,90
32	CC-4 B	€ 772.480,07	6,84
33	1600440/1 B	€ 80.000,00	6,21
34	CC-1 A	€ 764.618,34	5,91
35	CC-48 B	€ 219.340,08	4,97

36	CC-3 C	€ 756.296,35	4,86
37	CC-14 A	€ 1.060.467,14	4,78
38	CC-45 C	€ 341.891,20	4,14
39	CC-51 C	€ 283.787,07	4,00
40	CC-6 B	€ 487.644,81	3,65
41	CC-9 C	€ 464.681,81	3,61
42	SC-13 part.1119 A	€ 16.774,39	3,07
43	CC-22 A	€ 343.826,52	3,04
44	CC-2 A	€ 627.406,82	2,64
45	CC-8 A	€ 229.999,45	2,39
46	CC-52 B	€ 475.018,14	1,81
47	1600863 B	€ 118.318,18	1,79
48	CC-12 B	€ 1.309.386,01	1,71
49	CC-17 B	€ 385.605,21	1,71
50	CC-18 C	€ 414.286,55	1,60
51	CC-21 B	€ 484.237,27	1,37
52	CC-41 C	€ 20.569,62	0,88
53	CC-23 B	€ 88.619,28	0,85
54	CC-50 B	€ 383.883,09	0,78
55	CC-42 C	€ 60.367,36	0,76
56	CC-55 C	€ 166.651,90	0,14
57	CC-15 B	€ 190.880,15	-1,28
58	CC-26 C	€ 156.750,87	-2,79
59	1600878 B	€ 294.377,95	-3,83
	TOTALE	€ 33.667.070,29	



Aggregati con all'interno attività produttive o con residenti in edifici dichiarati inagibili aventi diritto a m.a.p.



Aggregati con all'interno residenti in edifici dichiarati inagibili non aventi diritto a m.a.p.

Cronoprogramma relativo all'ambito D, E – Poggio Cancelli

Crono totale poggio cancelli

CRONOLOGICO	N. AGGREGATO/ ED. SING.	COSTO INTERVENTO	TOTALE PUNTEGGIO
1	EDIF.17_E	€ 474.999,23	116,77
2	EDIF.57_E	€ 1.460.437,38	116,55
3	PC03_E	€ 763.484,99	80,65
4	EDIF.37_E	€ 427.419,06	62,81
5	PC07_E	€ 764.514,81	62,13
6	PC_04_D	€ 1.290.451,56	57,66
7	PC08_E	€ 314.627,46	44,63
8	PC_edif_sing_02_D	€ 77.414,37	15,20
9	PC_20_D	€ 1.249.769,36	12,09
10	PC_22_D	€ 216.037,65	7,47
11	PC_edif_sing_03_D	€ 166.506,26	7,45
12	PC12_E	€ 754.547,08	7,43
13	PC21_E	€ 435.053,88	7,14
14	PC_edif_sing_04_D	€ 276.871,35	7,09
15	EDIF.101_E	€ 266.110,69	7,03
16	PC05_E	€ 524.391,04	7,02
17	PC09_E	€ 330.602,53	6,91
18	PC_edif_sing_6_D	€ 344.755,95	6,87
19	PC_edif_sing_5_D	€ 923.518,01	6,61
20	PC_10_D	€ 1.116.358,66	6,33
21	EDIF.109_E	€ 477.049,47	6,07
22	PC_23_D	€ 1.170.581,82	5,05
23	PC_16_D	€ 598.685,70	4,52
24	PC01_E	€ 337.304,51	4,44
25	PC_02_D_SINGOLO	€ 590.151,86	4,07
26	PC_02_D	€ 606.618,24	3,56
27	PC14_E	€ 358.697,52	3,40

Cronoprogramma relativo all'ambito D, E – Poggio Cancelli – 2^ parte

Crono totale poggio cancelli

28	PC18_E	€ 648.051,11	2,44
29	PC_17_D	€ 509.893,26	2,37
30	PC24_E	€ 178.442,38	2,08
31	PC_19_D	€ 567.332,45	1,98
32	EDIF.162_E	€ 88.359,92	0,95
33	PC_15_D	€ 487.806,04	0,52
34	PC_11_D	€ 425.256,63	0,03
35	PC_13_D	€ 956.123,07	-0,05
36	PC_edif_sing_01_D	€ 118.321,51	-2,33
37	PC06_E	€ 493.319,60	-3,65
TOTALE		€ 20.789.866,44	



Aggregati con all'interno attività produttive o con residenti in edifici dichiarati inagibili aventi diritto a m.a.p.

Aggregati con all'interno residenti in edifici dichiarati inagibili non aventi diritto a m.a.p.

Cronoprogramma relativo all'ambito F – Mascioni, Ortolano

Crono ridotto F

N. AGGREGATO/ ED. SING.	COSTO INTERVENTO	TOTALE PUNTEGGIO
OC_4_F	€ 658.761,76	135,28
MC_7_F	€ 616.690,62	60,04
MC_11_F	€ 231.862,98	38,88
MC_15_F	€ 394.583,11	38,54
OC_3_F	€ 516.335,51	36,27
MC_2_F	€ 457.591,87	35,57
OC_5_F	€ 245.263,09	33,68
MC_12_F	€ 626.584,78	13,31
MC_6_F	€ 422.619,77	11,25
MC_17_F	€ 540.241,89	11,22
MC_21_F	€ 450.725,51	11,14
MC_10_F	€ 830.637,63	11,06
MC_3_F	€ 612.968,77	10,54
OC_1_F	€ 297.341,53	10,22
MC_8_F	€ 139.515,67	8,37
OC_2_F	€ 704.717,42	5,53
MC_20_F	€ 543.877,88	5,32
singolo mc2_F	€ 136.417,74	5,29
singolo mc1_F	€ 449.861,72	5,13
singolo mc3_F	€ 506.503,10	3,71
MC_9_F	€ 617.776,46	3,50
MC_16_F	€ 283.235,27	2,31
singolo oc1_F	€ 158.571,76	2,12
MC_18_F	€ 150.134,37	1,98
MC_19_F	€ 198.989,54	1,95
MC_4_F	€ 336.547,39	1,54
MC_5_F	€ 431.953,66	1,53
MC_1_F	€ 310.564,46	1,52
MC_13_F	€ 214.798,56	1,40
MC_14_F	€ 486.087,09	1,02

	Aggregati con all'interno attività produttive o con residenti in edifici dichiarati inagibili aventi diritto a m.a.p.
	Aggregati con all'interno residenti in edifici dichiarati inagibili non aventi diritto a m.a.p.

Cronoprogramma generale

Crono generale

CRONOLGICO	N. AGGREGATO/ ED. SING.	COSTO INTERVENTO	TOTALE PUNTEGGIO
1	CC-40 A	€ 2.457.271,11	280,59
2	CC-28 A	€ 1.587.407,99	207,52
3	CC-44 B	€ 644.033,05	144,67
4	OC_4_F	€ 658.761,76	135,28
5	CC-27 A	€ 1.228.922,96	131,44
6	CC-25 C	€ 411.211,47	122,19
7	EDIF.17_E	€ 474.999,23	116,77
8	EDIF.57_E	€ 1.460.437,38	116,55
9	CC-37 B	€ 362.359,46	100,90
10	CC-35 B	€ 413.456,53	97,24
11	CC-39 B	€ 1.152.234,01	97,21
12	CC-32 A	€ 272.225,12	88,78
13	PC03_E	€ 763.484,99	80,65
14	CC-20 A	€ 1.245.959,10	75,17
15	CC-31 A	€ 599.148,87	74,26
16	CC-30 A	€ 791.662,47	70,21
17	CC-38 A	€ 1.351.641,54	63,69
18	EDIF.37_E	€ 427.419,06	62,81
19	PC07_E	€ 764.514,81	62,13
20	MC_7_F	€ 616.690,82	60,04
21	CC-5 C	€ 506.470,78	59,34
22	CC-7 B	€ 598.707,32	58,51
23	CC-11 C	€ 330.404,35	57,99
24	CC-54 C	€ 1.189.604,09	57,68
25	PC_04_D	€ 1.290.451,56	57,66
26	CC-34 C	€ 1.162.341,40	57,53
27	CC-13 B	€ 832.314,25	54,10
28	CC-43 A	€ 961.204,14	50,96
29	CC-33 B	€ 708.629,20	49,06
30	PC08_E	€ 314.627,46	44,63
31	SC-1 part. 550 A	€ 12.500,00	40,37
32	MC_11_F	€ 231.862,98	38,88
33	MC_15_F	€ 394.583,11	38,54
34	CC-29 B	€ 213.120,22	38,34
35	OC_3_F	€ 516.335,51	36,27

Cronoprogramma generale – 2^ parte

Crono generale

36	MC_2_F	€ 457.591,87	35,57
37	OC_5_F	€ 245.263,09	33,68
38	CC-49 A	€ 405.616,20	32,77
39	CC-53 B	€ 92.095,37	25,15
40	CC-24 C	€ 86.729,17	24,81
41	CC-10 B	€ 664.334,62	20,16
42	CC-16 A	€ 795.333,95	19,51
43	PC_edif_sing_02_D	€ 77.414,37	15,20
44	MC_12_F	€ 626.584,78	13,31
45	PC_20_D	€ 1.249.769,36	12,09
46	CC-36 C	€ 836.253,29	11,61
47	MC_6_F	€ 422.619,77	11,25
48	MC_17_F	€ 540.241,89	11,22
49	MC_21_F	€ 450.725,51	11,14
50	MC_10_F	€ 830.637,63	11,06
51	MC_3_F	€ 612.968,77	10,54
52	OC_1_F	€ 297.341,53	10,22
53	MC_8_F	€ 139.515,67	8,37
54	CC-19 B	€ 357.110,75	7,81
55	PC_22_D	€ 216.037,65	7,47
56	PC_edif_sing_03_D	€ 166.506,26	7,45
57	PC12_E	€ 754.547,08	7,43
58	PC21_E	€ 435.053,88	7,14
59	PC_edif_sing_04_D	€ 276.871,35	7,09
60	EDIF.101_E	€ 266.110,69	7,03
61	PC05_E	€ 524.391,04	7,02
62	PC09_E	€ 330.602,53	6,91
63	1600313 B	€ 418.602,07	6,90
64	PC_edif_sing_6_D	€ 344.755,95	6,87
65	CC-4 B	€ 772.480,07	6,84
66	PC_edif_sing_5_D	€ 923.518,01	6,61
67	PC_10_D	€ 1.116.358,66	6,33
68	1600440/1 B	€ 80.000,00	6,21
69	EDIF.109_E	€ 477.049,47	6,07
70	CC-1 A	€ 764.618,34	5,91
71	OC_2_F	€ 704.717,42	5,53
72	MC_20_F	€ 543.877,88	5,32
73	singolo mc2_F	€ 136.417,74	5,29
74	singolo mc1_F	€ 449.861,72	5,13

Cronoprogramma generale – 3^a parte

Crono generale

75	PC_23_D	€ 1.170.581,82	5,05
76	CC-48 B	€ 219.340,08	4,97
77	CC-3 C	€ 756.296,35	4,86
78	CC-14 A	€ 1.060.467,14	4,78
79	PC_16_D	€ 598.685,70	4,52
80	PC01_E	€ 337.304,51	4,44
81	CC-45 C	€ 341.891,20	4,14
82	PC_02_D_SINGOLO	€ 590.151,86	4,07
83	CC-51 C	€ 283.787,07	4,00
84	singolo mc3_F	€ 506.503,10	3,71
85	CC-6 B	€ 487.644,81	3,65
86	CC-9 C	€ 464.681,61	3,61
87	PC_02_D	€ 606.618,24	3,56
88	MC_9_F	€ 617.776,46	3,50
89	PC14_E	€ 358.697,52	3,40
90	SC-13 part.1119 A	€ 16.774,39	3,07
91	CC-22 A	€ 343.826,52	3,04
92	CC-2 A	€ 627.406,82	2,64
93	PC18_E	€ 648.051,11	2,44
94	CC-8 A	€ 229.999,45	2,39
95	PC_17_D	€ 509.893,26	2,37
96	MC_16_F	€ 283.235,27	2,31
97	singolo oc1_F	€ 158.571,76	2,12
98	PC24_E	€ 178.442,38	2,08
99	PC_19_D	€ 567.332,45	1,98
100	MC_18_F	€ 150.134,37	1,98
101	MC_19_F	€ 198.989,54	1,95
102	CC-52 B	€ 475.018,14	1,81
103	1600863 B	€ 118.318,18	1,79
104	CC-12 B	€ 1.309.386,01	1,71
105	CC-17 B	€ 385.605,21	1,71
106	CC-18 C	€ 414.286,55	1,60
107	MC_4_F	€ 336.547,39	1,54
108	MC_5_F	€ 431.953,66	1,53
109	MC_1_F	€ 310.564,46	1,52
110	MC_13_F	€ 214.798,56	1,40
111	CC-21 B	€ 484.237,27	1,37
112	MC_14_F	€ 486.087,09	1,02

Cronoprogramma generale – 4^a parte

Crono generale

113	EDIF.162_E	€ 88.359,92	0,95
114	CC-41 C	€ 20.569,62	0,88
115	CC-23 B	€ 88.619,28	0,85
116	CC-50 B	€ 383.883,09	0,78
117	CC-42 C	€ 60.367,36	0,76
118	PC_15_D	€ 487.806,04	0,52
119	CC-55 C	€ 186.651,90	0,14
120	PC_11_D	€ 425.256,63	0,03
121	PC_13_D	€ 956.123,07	-0,05
122	CC-15 B	€ 190.880,15	-1,28
123	PC_edif_sing_01_D	€ 118.321,51	-2,33
124	CC-26 C	€ 156.750,87	-2,79
125	PC06_E	€ 493.319,60	-3,65
126	1600878 B	€ 294.377,95	-3,83
TOTALE		€ 67.028.697,64	



Aggregati con all'interno attività produttive o con residenti in edifici dichiarati inagibili aventi diritto a m.a.p.

Aggregati con all'interno residenti in edifici dichiarati inagibili non aventi diritto a m.a.p.

Cronoprogramma generale – fascia prioritaria

Crono fascia prioritaria

CRONOLOGICO	N. AGGREGATO/ ED. SING.	COSTO INTERVENTO	TOTALE PUNTEGGIO
1	CC-40 A	€ 2.457.271,11	280,59
2	CC-28 A	€ 1.587.407,99	207,52
3	CC-44 B	€ 644.033,05	144,67
4	OC_4_F	€ 658.761,76	135,28
5	CC-27 A	€ 1.228.922,96	131,44
6	CC-25 C	€ 411.211,47	122,19
7	EDIF.17_E	€ 474.999,23	116,77
8	EDIF.57_E	€ 1.460.437,38	116,55
9	CC-37 B	€ 362.359,46	100,90
10	CC-35 B	€ 413.456,53	97,24
11	CC-39 B	€ 1.152.234,01	97,21
12	CC-32 A	€ 272.225,12	88,78
13	PC03_E	€ 763.484,99	80,65
14	CC-20 A	€ 1.245.959,10	75,17
15	CC-30 A	€ 791.662,47	70,21
16	CC-38 A	€ 1.351.641,54	63,69
17	EDIF.37_E	€ 427.419,06	62,81
18	PC07_E	€ 764.514,81	62,13
19	MC_7_F	€ 616.690,62	60,04
20	CC-5 C	€ 506.470,78	59,34
21	CC-7 B	€ 598.707,32	58,51
22	CC-11 C	€ 330.404,35	57,99
23	CC-54 C	€ 1.169.604,09	57,68
24	PC_04_D	€ 1.290.451,56	57,66
25	CC-34 C	€ 1.162.341,40	57,53
26	CC-13 B	€ 832.314,25	54,10
27	CC-43 A	€ 961.204,14	50,96
28	CC-33 B	€ 708.629,20	49,06
29	MC_11_F	€ 231.862,98	38,88
30	MC_15_F	€ 394.583,11	38,54

Cronoprogramma generale – fascia prioritaria – 2^ parte

Crono fascia prioritaria

31	CC-29 B	€ 213.120,22	38,34
32	OC_3_F	€ 516.335,51	36,27
33	MC_2_F	€ 457.591,87	35,57
34	CC-53 B	€ 92.095,37	25,15
35	CC-24 C	€ 86.729,17	24,81
36	CC-10 B	€ 664.334,62	20,16
37	CC-16 A	€ 795.333,95	19,51
38	PC_edif_sing_02_D	€ 77.414,37	15,20
39	PC_20_D	€ 1.249.769,36	12,09
40	CC-36 C	€ 836.253,29	11,61
41	CC-19 B	€ 357.110,75	7,81
42	PC_22_D	€ 216.037,65	7,47
TOTALE		€ 30.833.392,00	

	Aggregati con all'interno attività produttive o con residenti in edifici dichiarati inagibili aventi diritto a m.a.p.
	Aggregati con all'interno residenti in edifici dichiarati inagibili non aventi diritto a m.a.p.

Cronoprogramma generale – 2° graduatoria

Crono 2a graduatoria

CRONOLIGICO	N. AGGREGATO/ ED. SING.	COSTO INTERVENTO	TOTALE PUNTEGGIO
1	CC-31 A	€ 599.148,87	74,26
2	PC08_E	€ 314.627,46	44,63
3	SC-1 part. 550 A	€ 12.500,00	40,37
4	OC_5_F	€ 245.263,09	33,68
5	CC-49 A	€ 405.616,20	32,77
6	MC_12_F	€ 626.584,78	13,31
7	MC_6_F	€ 422.619,77	11,25
8	MC_17_F	€ 540.241,89	11,22
9	MC_21_F	€ 450.725,51	11,14
10	MC_10_F	€ 830.637,63	11,06
11	MC_3_F	€ 612.968,77	10,54
12	OC_1_F	€ 297.341,53	10,22
13	MC_8_F	€ 139.515,67	8,37
14	PC_edif_sing_03_D	€ 166.506,26	7,45
15	PC12_E	€ 754.547,08	7,43
16	PC21_E	€ 435.053,88	7,14
17	PC_edif_sing_04_D	€ 276.871,35	7,09
18	EDIF.101_E	€ 266.110,69	7,03
19	PC05_E	€ 524.391,04	7,02
20	PC09_E	€ 330.602,53	6,91
21	1600313 B	€ 418.602,07	6,90
22	PC_edif_sing_6_D	€ 344.755,95	6,87
23	CC-4 B	€ 772.480,07	6,84
24	PC_edif_sing_5_D	€ 923.518,01	6,61
25	PC_10_D	€ 1.116.358,66	6,33
26	1600440/1 B	€ 80.000,00	6,21
27	EDIF.109_E	€ 477.049,47	6,07
28	CC-1 A	€ 764.618,34	5,91
29	OC_2_F	€ 704.717,42	5,53
30	MC_20_F	€ 543.877,88	5,32
31	singolo mc2_F	€ 136.417,74	5,29
32	singolo mc1_F	€ 449.861,72	5,13
33	PC_23_D	€ 1.170.581,82	5,05
34	CC-48 B	€ 219.340,08	4,97
35	CC-3 C	€ 756.296,35	4,86

Crono 2a graduatoria

36	CC-14 A	€ 1.060.467,14	4,78
37	PC_16_D	€ 598.685,70	4,52
38	PC01_E	€ 337.304,51	4,44
39	CC-45 C	€ 341.891,20	4,14
40	PC_02_D_SINGOLO	€ 590.151,86	4,07
41	CC-51 C	€ 283.787,07	4,00
42	singolo mc3_F	€ 506.503,10	3,71
43	CC-6 B	€ 487.644,81	3,65
44	CC-9 C	€ 464.681,61	3,61
45	PC_02_D	€ 606.618,24	3,56
46	MC_9_F	€ 617.776,46	3,50
47	PC14_E	€ 358.697,52	3,40
48	SC-13 part.1119 A	€ 16.774,39	3,07
49	CC-22 A	€ 343.826,52	3,04
50	CC-2 A	€ 627.406,82	2,64
51	PC18_E	€ 648.051,11	2,44
52	CC-8 A	€ 229.999,45	2,39
53	PC_17_D	€ 509.893,26	2,37
54	MC_16_F	€ 283.235,27	2,31
55	singolo oc1_F	€ 158.571,76	2,12
56	PC24_E	€ 178.442,38	2,08
57	PC_19_D	€ 567.332,45	1,98
58	MC_18_F	€ 150.134,37	1,98
59	MC_19_F	€ 198.989,54	1,95
60	CC-52 B	€ 475.018,14	1,81
61	1600863 B	€ 118.318,18	1,79
62	CC-12 B	€ 1.309.386,01	1,71
63	CC-17 B	€ 385.605,21	1,71
64	CC-18 C	€ 414.286,55	1,60
65	MC_4_F	€ 336.547,39	1,54
66	MC_5_F	€ 431.953,66	1,53
67	MC_1_F	€ 310.564,46	1,52
68	MC_13_F	€ 214.798,56	1,40
69	CC-21 B	€ 484.237,27	1,37
70	MC_14_F	€ 486.087,09	1,02
71	EDIF.162_E	€ 88.359,92	0,95
72	CC-41 C	€ 20.569,62	0,88
73	CC-23 B	€ 88.619,28	0,85
74	CC-50 B	€ 383.883,09	0,78

Crono 2a graduatoria

75	CC-42 C	€ 60.367,36	0,76
76	PC_15_D	€ 487.806,04	0,52
77	CC-55 C	€ 166.651,90	0,14
78	PC_11_D	€ 425.256,63	0,03
79	PC_13_D	€ 956.123,07	-0,05
80	CC-15 B	€ 190.880,15	-1,28
81	PC_edif_sing_01_D	€ 118.321,51	-2,33
82	CC-26 C	€ 156.750,87	-2,79
83	PC06_E	€ 493.319,60	-3,65
84	1600878 B	€ 294.377,95	-3,83
TOTALE		€ 36.195.305,64	